

200 rs.

IODOSAN
contro ogni mal di gola

BIBLIOTECA MUNICIPAL
de Abril 37

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORISTICO MONDANO ILLUSTRATO



GOSTOSO ATE'O FIM!

Anno XXXIII - N. 1.484 - S. Paulo, 21 Gennaio, 1939 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.º Sobreloja

Africa mangia

Disegno del Cav. Virgilio Calvan — Parole (per
telegrafo) del Cav. Angelo Clerle — Musica del
Rag. Carlo Farina.



— Siccome sei convalescente, ti ho portato questi quattro
savoiardi...

la pagina piú scema

logica femminile



— Ti lamenti per portare soltanto fino a casa questa roba? Non pensi, egoista, che io dovrò portarla addosso per tutta la stagione?

al manicomio



— Il progresso, figlio mio, il progresso! Vedi: quella prima si credeva un lume a petrolio, ora si crede una lampada da 500 candele...

in campagna



— State attenta, figliola, ch  quest'anno ci sono molti funghi velenosi in giro! Ci potreste lasciare la pelle!
— Oh, ma io non li mangio mica; li vendo all'osteria del paese!

perequazione



LEI. — Ho pagato oggi il conto della sarta. Pare impossibile, ma mi spendi in vestiti per una sola stagione quello che il mio ragioniere guadagna in un anno.
LEI. — Poveretto! Perché non gli aumenti lo stipendio?

DIFENDETEVI...



DALLA SIFILIDE E DALLE SUE
ORRIBILI CONSEGUENZE PURI-
FICANDO IL SANGUE CON IL

“Galenogal”

tosca e scarpia

TOSCA (*insinuante*) — Se lei me lo salvasse si potrebbe studiare un compenso.
SCARPIA — Ah! Ah! Mia bella signora... Vi veggio abbaechiata alquanto!
TOSCA (*a parte*) — Figlio d'un cane!...
SCARPIA — Sedete qui e bevete un sorso di vin di Spagna!
TOSCA — Frescone! Ma questo è Frascati!
SCARPIA (*mescolando un po' d'acqua e caffè*) — Insomma, venite accanto a me e studieremo insieme il modo di salvarlo.
TOSCA — Studiamo pure... (*sentendosi abbracciare*) Eh! Eh! Non lo salverete mica prendendo rodesta strada!...
SCARPIA — Tutte le strade conducono a Roma.
TOSCA — Siete una vecchia cu naglia.
SCARPIA — Come Ruggeri... (*a bassa voce*) Un mezzo ci sarebbe.
TOSCA — Ha capito. E' la solita musica...
SCARPIA — Già: quella di Puccini!...
TOSCA (*risolutamente*) — Quanto?

SCARPIA — Non è la quantità, è la qualità che m'interessa.
TOSCA — Siete un vecchio satirone...
SCARPIA — Non c'è male, mi contento...
TOSCA — ...ma una Scarpinecio simpaticone!
SCARPIA (*acceso*) — Ti voglio!...
TOSCA — O prendimi (*scappa*).
SCARPIA (*correndolo dietro*) — Dio mio! Ma questa è una maratona!...
TOSCA — No: ci alleniamo per la staffetta!...
SCARPIA — Lo senti questo tamburo?
TOSCA — Sarà il Corteo del Gineco del Calcio in livrea.
SCARPIA — No: è quello dei condannati a morte!
TOSCA — Nespole e io che vissi d'arte e d'amore!
SCARPIA — Hai fatto una cattiva speculazione... Quel tuo Mario è uno spiantato.
TOSCA — Ma lo voglio salvare!
SCARPIA (*vassagliato*) — Ebbene: salviamolo!
TOSCA — Sultito!
SCARPIA — Eh! Non posso far grazia aperta. Si figurerà di ammazzarlo ma gli si tirerà ad armi scariche... (*chiamando*) Spoletta!
SPOLETTA (*sborniato*) — Eccellenza!
SCARPIA — Il prigioniero sarà fucilato... come facciamo col conte Palmieri: un'eccezione simulata.
SPOLETTA — Sta bene! (*cace*).
SCARPIA — E ora a noi!
TOSCA — Non son tanto stupida: e se poi mi girate nel manico? Prima voglio vederlo salvo...
SCARPIA (*cupido*) — E io voglio te!
TOSCA — Prendimi!
SCARPIA (*agguantandola*) — Tutta!
TOSCA — Sarebbe meglio a rate!
SCARPIA — Io pago subito!
TOSCA — Anch'io! (*gli tira una botta in un fianco*).

consigli pratici



IL SIGNORE MOLTO RICCO — Ha sessant'anni e vorrei sposare la vostra amica. Credete che farei meglio a dirle che ne ha soltanto cinquanta?

LEI — No. Credo che fareste meglio a dirle che ne avete ottanta.

SCARPIA — Figlia d'un artista
TOSCA (*in un orecchio*) — Non è nulla... Ma tu fai finta di esser marto... Se no che figura ti faccio, davanti al pubblico? Ci troviamo dopo.
SCARPIA (*andando*) — Mi hai neciso!
TOSCA — Questo è il bacio di Tosca...
SCARPIA — Muoio!
TOSCA — S'è capito!
SCARPIA — Sono bell'e morto!

TOSCA — E piantala: ché ora debbo metterti i cavi. (*distende il marto in terra e si guarda intorno*) Accidenti non c'è che un mucrolo solo... Sempre economie! (*gli mette il candeliere accanto e accende la candela: poi a bassa voce in un orecchio*) T'aspetto fuori, fai presto... Si fa ginso a tempo a prender l'ultimo tram. (*Fugge*).

CALA LA TELA.

URETHRALIN

O mais poderoso contra a GONORRÉA

Producto da Pharmacia Romano LARGO DO PAYSANDU'

Dovendo
Depurare il Sangue
Prenda
ELIXIR DE NOGUEIRA
Cura la Sifilide
e il Reumatismo
In tutti gli stadi

MERCEU D 1.0
PREMIO DO
CONGRESSO
DE INVENTORES
DOS EE. UU.

DESDE
3:490s
4.68 - PÉS
CUBICOS



DUPLA-PORTA, PATENTE EXCLUSIVA

Conservador



26% de espaço a mais
F.M. TELEMORSE

GARANTIDO POR UMA ORGANISAÇÃO
COM 109 ANOS DE EXISTENCIA

TELEMORSE
RUA BARÃO DE ITAPETINGA, 140

VIGNOLI
OTICA
DE PRECISÃO
OCULOS
DINCE VAI
CORREÇÃO
DE J. VIGNOLI
OIMETRISTA
UNCO NO 1011
RUA LIB. BARRAQUE 65
S. PAULO



è arrivato un...

*E' arrivato un bastimento
tutto carico di v.
ci son dentro vino, cento,
vizi, vengole, virtù
ma la merce più abbon-*

*il prodotto che più va
è quel vero rosicante
che si chiama vanità.*

*E' arrivato un bastimento
tutto carico di v:
cava, cimici, cennuto,
coccodrilli, chiechirichi,
ciccio, ceneri, carole,
cavalisti, contronati,
carri armati, copertoni,
casse, carichi, cannoni...
Si vocifera in famiglia
che colista nuova regina
sia partita da Canaglia
e arrivata in Parapiglia.*

*E' arrivato un bastimento
tutto carico di v
ci son dentro, a cento a*

*tanaroni e tanachelle,
titi, lazzi, tici toni,
tudi, tucidi, tiqui,
tino, tapidi, telleri,
torativi, legature
ed il legno sottoluto
a Ginevra s'è ancorato,
s'è ancorato piuma piuma
sulle rive del Lemano.*

*E' arrivato un bastimento
tutto carico di s:
scollature, scoprimiento,
sosi soli, spalti spesse,
sottoristi, sapanette,
spicchi, spillo, sigarette,
scilinguagnoli, sottazzi,
spacchi, sprizzi, spruzzi,*

*[spruzzi,
stoffe a scarchi, seleria,
sogni scemi, smancerie
e la nave è saccheggiata
dalla folla più variata
di signore, signorini
e di semplici sciatto
che per simili sciapate
fanno scandali e scenati.*

*E' arrivato un bastimento
tutto carico di te...
tira e molla, travimento,
trafficoni, trentatré,
talpe, tannole, tapiri,
tenie, turbo, tristi tiri,
talismani, tegolini,
tappabuchi, tartarini,
taglie, tasse, trombature
torsì, trappole, tinture.*

*E' arrivato un bastimento
tutto carico di pi
piedi, palpito, patimento,
paraponzi, piripi,
pavie, pittime, patate,
periscopi, pallonate,
panze, pare, praficelli,
pipe, papere, porcelli.
Questa nave di Pandora
con la puppa e con la prua
giunge assai lontana di qua,
Dare? Dare? E chi lo sa?*

C. FOCIO

il PASQUINO

ESCE DIGNI
SARATO

Coloniale

SETTIMANALE UMORISTICO · MONDANO · ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARRONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 209
L'USSORIOSO, anno ... 504
SATTIACO, anno ... 1902

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 117
2 - SOBRILOJA
TEL. 2-6025

ANNO XXXIII
NUMERO 1484

S. Paolo, 21 Gennaio, 1939

NUMERO:
S. Paolo ... 200 réfr
Altri stati, 300 réfr



— Ridi ancora pen-
sando alla restaurazione
menarchica spagnola?

— Macché! Penso a
chi dare la precedenza
in società: se alla "So-
cietà delle Nazioni" o
pure al "Comitato del
Non-Intervento"!

grafologia

A proposito di grafologia, debbo confessare
che non sono riuscito ad averne una buona
opinione, malgrado la mia buona volontà.

Ho sottoposto all'esame di un insigne grafo-
logo manoscritti di Cesare Lombroso, Emma Gram-
matica, Angelo Peci, Maurice Dékobra, Cami.

Sul manoscritto di Cesare Lombroso l'insigne
grafologo mi ha detto: "Uomo di limitatissime
idee, amante del quieto vivere, disposizione alla
matematica e alla contabilità".

Su quello di Angelo Peci: "Scrittura di donna,
ma dal temperamento energico".

Su una lettera di Emma Grammatica: "Donna
di teatro (la lettera diceva: Reciterò al Quirino
dal 15 al 30) minata da una malattia che la
condurrà alla tomba in giovane età".

E su Maurice Dékobra e su Cami, invece di
dirmi che il primo è un grande romanziere e il
secondo un originalissimo umorista, ha diagno-
sticato: "Disposizione alle costruzioni architet-
toniche, alle scienze esatte, alle scienze sperimen-
tali...".

I "Famulla", in una edizione di questi ultimi
giorni, pubblica una comunicazione da Bu-
dapest:

"Un industriale aveva promesso ad un amico
morente che il suo figliuolo avrebbe sempre
trovato un impiego nella sua fabbrica. Il gio-
vane, al corrente della promessa, ha alcune set-
timane or sono scritto alla direzione dello sta-
bilitamento senza però ricevere una risposta. Si
è allora rivolto direttamente all'industriale ri-
cordandogli la promessa. Stupefatto di non es-
sere stato informato della cosa, l'industriale
ha ordinato un'inchiesta. Dopo alcuni giorni gli
è stato riferito che l'ufficio informazioni non
giudicava opportuna l'assunzione del giovane,
senza però specificarne le ragioni.

"L'industriale, fittato che gli si voleva tener
nascosto qualche cosa, stese di suo pugno una
domanda e la firmò col nome del disoccupato;
poi ordinò al capo dell'ufficio informazioni di
riferirgli in giornata sui precedenti del richie-
dente. Alla sera il capo ufficio disse al prin-
cipale che la domanda doveva essere respinta
perché il grafologo impiegato alle loro dipen-
denze, esaminata la calligrafia del richiedente,
aveva constatato che si trattava di un "giova-
ne ambizioso, amorale, privo di qualsiasi scru-
polo, capace quindi di commettere qualsiasi

"cattiva azione pur di farsi avanti, di sentimen-
ti bassi e volgari, di scarsa cultura e di scarsa
"Intelligenza".

"L'industriale, senza batter ciglio, ha fatto
chiamare il grafologo, di cui non sapeva l'es-
istenza, e gli ha fatto ripetere a viva voce il
"giudizio espresso sul disoccupato. Dopo ciò gli
ha detto: "Lei è un imbrogliatore, e quindi la
"licenzio su due piedi". Rivoltosi poi al capo-uf-
ficio informazioni ha detto: "Lei è un imbe-
cille, e quindi la licenzio su due piedi".

"Alle proteste dei due, l'industriale ha fatto
notare che la domanda di lavoro era stata
scritta da lui stesso. Il disoccupato è stato as-
sunto in giornata".

Qualche mese fa un famoso grafologo mi ha
chiesto una mia pagina, per analizzarla.
Sono poche le cose alle quali finisco col credere,
ma non rifiuto mai, a priori, di lasciarmi con-
vincere. Qualunque stranezza mi raccontino,
l'ammetto per vera. Ma desidero verificarla.

E ho mandato docilmente al grafologo la mia
pagina. Ma non mi sono fermato lì: applicando,
a scopo controllo, il metodo del topo-testimone,
della cavia-testimone, come si fa nei laboratori
di biologia, alla mia pagina ho unito un ritaglio
di un giornale francese, contenente quattro ri-
ghe, scritte di proprio pugno da un uomo di
grande attualità.

Due giorni dopo ricevevo il doppio esame.

Sulla mia scrittura quel grafologo ha detto
delle cose che non so se siano vere: ma vorrei
che lo fossero, perché mi lusingano smisurata-
mente.

Sull'altro scritto, quello ritagliato dal giornale,
quello dove avevo soppresso la firma, quel lo
di cui il grafologo non conosceva l'autore, il gra-
fologo ha parlato di "temperamento ponderato",
"affettività spiccata un po' travolta dalla sensua-
lità, che tuttavia il soggetto può benissimo frenare e regolare". E ha accennato alla disposi-
zione alle scienze pure, alla medicina, alla psi-
cologia...

Concludiamo: mi ha elencato le virtù più varie
di quel personaggio, ma non mi ha detto che
poteva trattarsi di Weidmann che a Parigi ha
ucciso sei persone, fra le quali una giovane dan-
zatrice americana, per enbarte trecento franchi!

L. V. GIOVANNETTI

Motivo decorativo per il cornicione della sala principale di una banca:

Un dottore viennese sostiene di essere in grado d'ipnotizzare una persona e di farla restare nello stesso posto per ventiquattro ore per la meno.

Gli saremmo gratissimi se sperimentasse il metodo su qualcuna delle cameriere moderne.

CONFORTO

Elargizione spirituale che costa tanto a chi la fa, e non fa niente a chi la riceve.

Romoletto è invitato a pranzo dal suo amico Giggi. Vanno a mangiare in una trattoria, ma quando è il momento di pagare il conto, Giggi traccheggia e Romoletto paga.

Uscendo dalla trattoria, Giggi propone a Romoletto di entrare in una rinomata bottiglieria di vino stravecchia.

Entrano, sciolano la bottiglia, ma mentre Giggi trova una senza per allontanarsi, al solito è Romoletto che, quantunque invitato, deve pagare anche la bottiglia.

I due amici s'incamminano passo passo. Davanti ad un "bar", Giggi propone di andare a prendere un caffè.

Entrano e Romoletto, ormai rassegnato, va alla cassa per pagare e ritirare gli scontrini.

Ma Giggi, dignitosamente, questa volta si ribella:

— Eh, che diamine! Vuoi pagare sempre tu? Il caffè, se non ti dispiace, ce lo giochiamo alla "ronlette".

Così è quando si nasce grandi di cuore!

NOSTALGIA

Il prurito del passato.

Nonostante la pubblicità che si è data alla favola di La Fontaine, ogni giorno c'è un corvo che si lascia scappare il formaggio.

Certo Peppino Ciàtola, veggente, — a Napoli fa chiasso: il giovanotto — ha trovato un sistema sorprendente — per azzeccare i numeri del lotto — Palazzo, sanderie, femmine? Un corno! — Fa il manovale a dieci lire al giorno.

LA DONNA VISTA:

Da un professore di Scienze: la femmina di un vertebrato.

Da un commendatore: la dattilografa.

Dal nonno: la serva Carolina.

orticaria

Da uno studente: il libro di anatomia.

Da un impiegato: la moglie.

Da un'altra donna: Coeli che non si deve amare.

RUGA

Antografo del Tempo.

UNA VOCE

3 atti d'amore... a scalare

Atto I

Il fidanzato: — Claretta ha una voce profonda, inconfondibile, maliosa.

Atto II

La sposo: — Clara è un po' bassa di voce.

Atto III

Il marito: — Quella strega ha una voce roca che dà maledettamente ai nervi.

Si dice sempre che la donna è più precoce dell'uomo.

Non è vero. Una donna di 17 o 18 anni è proprio come un maschietto di 4 o 5. Solo allora le cominciano a piacere i soldatini.

In fondo il barbiere è un

chirurgo che oltre a tutta ti fa anche la barba.

BISARCAVOLO

Un signore che, proprio, non vuol morire.

Il dottore Milovici, di Bucarest, ha la strana mania di voler sapere come si vive o si vivacchia da morti. Per soddisfare tale sua mania non ha esitato a tentare di spedirsi una dozzina di volte, in sola presenza di sé stesso, con molta presenza di spirito, nonché alla presenza di qualche aiutante, incaricato di farlo tornare in vita al momento opportuno.

Le sue impressioni da quasi morto sono piuttosto nebulose, e vanno da un colore rosso acceso ad un bel nero popolato di ombre, con razzo finale: una formidabile scossa elettrica.

Al di là della scossa non vanno le esperienze del dottor Milovici, ed è bene per lui, perché forse ci sarebbe la bolletta della luce col prezzo di energia in extremis.

TATUAGGIO

L'affresco sulla pelle.

La donna è un genere di largo consumo, che ha straordinariamente aumentato il suo prezzo.

Adamo se la cavò abbastanza a buon mercato, perché gli costò appena una costola. Ai giorni nostri, costa un occhio della testa, senza sconti speciali ai signori clienti...

La più grande disgrazia che passa capitare ad un uomo è quella di nascere arguto. Se si potesse capire se un bambino appena nato è nato arguto, come si capisce se è nato gobbo, o storpio, o cieco, sarebbe una grande tragedia: i genitori avrebbero giustamente motivo di elevare pianti e grida di disperazione, e gemendo: "povero figlio nostro, è nato arguto!"

E nonostante questo, molti sono gli uomini che desidererebbero di essere arguti, e l'essere arguto passa per una qualità. C'è un perché. L'arguto diverte i "terzi", cioè quelli che possono constatare, senza riportarne guai, i danni dell'arguto e quelli che lui ha prodotto agli altri.

Non si è mai visto che un uomo arguto, dicendo un'arguzia, sia stato complimentato dai colpiti. Per un colpito dall'arguzia di un tizio, non esiste la bellezza dell'arguzia: l'arguto non fa che attirarsi odio e rancori, e non è in definitiva che una vittima, una specie di cane da caccia lanciato senza pietà fra le zanne dei lupi, dall'opinione pubblica feroce e crudele, assisa a godersi lo spettacolo come la plebe romana dei circhi durante i combattimenti con le fiere.

L'arguto, ciò non pertanto è un eroe. Egli soccomberà sempre, come il vero eroe: egli non combatte per la vittoria, ma per il piacere di combattere, e per sacrificarsi. L'arguto, per il piacere di pronunciare l'arguzia, è capace di sacrificare tutto: favori, carriera, affari. Nulla gli è grato come poter dire l'arguzia: per poterla dire egli non arretrerebbe dinanzi a nulla.

L'arguto prende sempre dei nomi diversi. Per i terzi, per quelli che stanno a vedere e sentire, essa è sempre spiritosissima, buona, indovinata: per il colpito, è sempre banale, volgare, fessissima. E viceversa: se il colpito la trova di buona lega, simpatica, è allora chi sente che trova che è stupida. Il colpito dell'arguzia, sarebbe sempre disposto a divertirsi anche lui se fosse graziosa, fine: dice lui. Giacché per un colpito, l'arguzia fine è quella che gli fa fare una buona figura.

prima notte al tempo dei "promessi sposi"



RENZO (a Lucia) — Di un po', ma don Rodrigo non ti ha detto niente?

pubblicità economica

PERSONAGGI: La quarantenne casalinga casa arredata piacente doti morali — Il gentiluomo anziano simpatico parastatale — La cameriera.

(In casa della Casalinga).

CAMERIERA — Desiderate?

GENTILUOMO — Abita qui la quarantenne casalinga casa arredata piacente doti morali?

CAMERIERA — Sì, signore. Chi debbo annunziare?

GENTILUOMO — Un gentiluomo anziano simpatico parastatale.

CAMERIERA — Vado subito. (Esce).

GENTILUOMO (solo; tra sé). — Mien male l'appartamento, perché la padrona...

QUARANTENNE — Signore!

GENTILUOMO (inchinandosi). — Signora!

QUARANTENNE — A chi ho l'onore di parlare?

GENTILUOMO — A un gentiluomo anziano simpatico parastatale.

QUARANTENNE — Accomodatevi.

GENTILUOMO — Siede voi la quarantenne casalinga casa arredata piacente doti morali?

QUARANTENNE — Per l'appunto. Che ve ne pare?

GENTILUOMO — Eh! L'appartamento sarebbe questo?

QUARANTENNE — Sì.

GENTILUOMO — Quante camere?

QUARANTENNE — Cinque e accessori. Tutte ben mobiliate...

GENTILUOMO — Esentasse?

QUARANTENNE — Per 25 anni.

GENTILUOMO — Esentipó teche?

QUARANTENNE — Naturalmente!

GENTILUOMO — Contante?

QUARANTENNE — Qualche cosa...

GENTILUOMO — Alzatevi, vi prego.

QUARANTENNE (si alza). — Ecco...

GENTILUOMO — Camminate...

Non così: naturale, naturale... Ecco. Sorridete. Brava.

Venite avanti... Naturale! Così.

Ora voltatevi.

QUARANTENNE — Ma...

GENTILUOMO — Signora mia, dobbiamo fare le cose sul serio oppure...!

QUARANTENNE — E va bene (si volta).

GENTILUOMO — Sì! Niente male... Avvicinatevi. Ancora.

Ecco.

QUARANTENNE — Ma...

GENTILUOMO — Da capo! Signora, io sono come san Toma-

so... Però, va abbastanza bene. Potete sedere. Riposatevi un po'.

QUARANTENNE — E voi siete proprio un gentiluomo?

GENTILUOMO — Se no, mica sarei qui.

QUARANTENNE — Capisco. Età?

GENTILUOMO — Cinquanta, signora.

QUARANTENNE — Li porta te bene. Ma... non sono di più?

GENTILUOMO — Ho previsto: ecco la mia fede di nascita. Se volete mostrarmi la vostra...

QUARANTENNE — Quando vorrete. Non c'è trucco. E... siete distinto?

GENTILUOMO — Distintissimo, signora.

QUARANTENNE — Meno male; perché alla distinzione tengo molto.

Gentiluomo — Avete ragione.

QUARANTENNE — E... vi sentite in gamba?

GENTILUOMO — Oh, Dio... Sì fa quel che si può...

QUARANTENNE — Siete simpatico. Parastatale, no?

GENTILUOMO — Se no mica sarei qui.

QUARANTENNE — Allora, mi pare che tutto sia in regola.

GENTILUOMO — Pure anche a me! Amore!

QUARANTENNE — Tesoro! (Si abbracciano).

LUGI BERTOLDO

Chi usa il mio **ENO?**

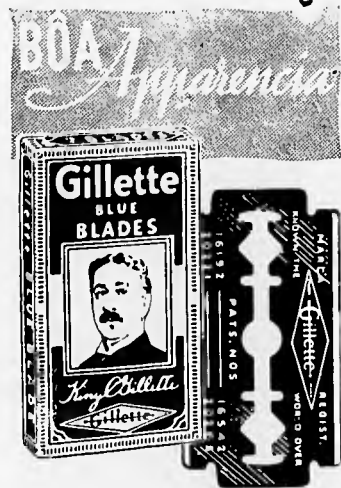


Dolor di testa? Irascibilità? Non aspettate! Liberare il vostro organismo dalle fermentazioni velenose. Prendete oggi e tutti i giorni il **"SAL DE FRUCTA" ENO.**

miopi spaccati



— Più ti guardo e più ti trovo bene...
— Anche tu hai una bellissima cera.



NÃO a tem sómente quem se veste com apuro. Ella depende, sobretudo, da barba bem escanhoad, o que só se consegue com a insuperavel

LAMINA  **GILLETTE AZUL**

BORIS
ALFAIATE

Rua da Quitanda N.º 18
S A O P A U L O



FAIXA AZUL

Comprate qualsiasi letto, ma se volete acquistare la legittima **"CAMA PATENTE"** fabbricata da oltre 20 anni da **L. Liscio & Cia.**, esigete quella che ha questa **FAIXA AZUL:**
L. LISCIO & CIA. - CAMA-PATENTE

S. PAULO
NELLE TRAVERSINE DELLO STRATO.

prima notte



— Cara... che cosa ti ha detto la mamma?
— Mi ha detto: "Speriamo bene".

il signore che se ne infischia

Ogni tanto capita d'incontrarlo nei luoghi più diversi, per la via, in un ritrovo, in tram, in ferrovia, alla trattoria, ugualmente pettinato e insopportabile.

Per la strada vi urta e, invece di scusarsi, si volta con aria outraggiata pronto a ribattere con taccoranza alla eventuale vostra sommessa protesta; trovandosi al volante d'una vettura vi sfilza in velocità col parafranco per farvi intendere, attraverso un sorriso di superiorità, che se continuate a vivere il merito è tutto suo; quando è a piedi si accinge ad attraversare la via con estrema lentezza proprio nel momento in cui sopraggiunge un veicolo e fissa il concitante con uno sguardo severo per ricordargli il dovere di cedere in ogni caso il passo a un signore distinto come lui; se pilota un taxi procederà a passo d'uomo nella certezza che la sua speranza di "caricare" più facilmente un cliente vale bene il disturbo che la forzata sosta delle macchine che lo seguono arreca al normale ritmo della circolazione; a cavalcioni di una bicicletta guizzerà come un baleno tra gli ostacoli che dovranno scansarsi al suo sibilo ammonitore. Nelle sale cinematografiche dove è vietato fumare approfitta del buio per lanciare un'ovale grigiastro nell'occhio del vicino, con la stessa soddisfazione di un ragazzo che trangugia la mela rubata nella dispensa; al teatro di varietà zittisce impazientito per la parola scambiata da uno spettatore anche se gli sgambetti della ballerina, fortunatamente muta, non perdono nulla, per il lieve sussurro, della loro squallida evidenza. In tram, appena ha esaurito il rumore-

so ruolo di "cittadino che protesta", si apre un passaggio puntando i gomiti contro il petto e i piedi contro gli stinchi di coloro che non si volatizzano all'approssimarsi del passeggero autorevole.

Se avete la disgrazia di sedervi vicino a lui al ristorante, mostrerà con un sogghigno il suo disprezzo per la buona volontà che mettete nel mangiare pulitamente, e in atto di sfida lusingerà la punta delle dita nel sugo dello spezzatino, mentre confiderà ad alta voce e con la bocca piena i segreti di famiglia anche a chi non li vuol sentire.

Ho alluso, con qualche esempio, al signore che se ne infischia, una specie fortunatamente non diffusa, i cui esemplari si assomigliano tanto tra loro da apparire le fedeli copie di un unico originale. Il signore che se ne infischia è un essere il quale, per quanto insignificante, non merita indulgenza. Questo non è il suo tempo. Nell'ora in cui tacciono i grandi egoismi, non c'è ragione di indulgere con i piccoli. La solidarietà ha una larga gamma che va dall'episodio sublime al fatterello di tutti i giorni, comprende perciò anche il dovere dell'urbana convivenza. Ogni volta che vediamo il signore che se ne infischia mentre si pavoneggia, dobbiamo resistere alla tentazione di voltargli le spalle per fermarci un attimo ad illustrargli, con le buone maniere, i doveri della creanza. Si abituerà un poco alla volta a non spiegare più la coda a ventaglio, e finirà per apparire quel brav'uomo che in fondo è, e che le penne variopinte del bizzarro capriccio impedivano di identificare in lui.

GIOVANNI SURIAN

i calendari

*Nei giorni Natalizi, e Annonari,
come nel giorno dell'Epifonéma,
è indizio di ruffianatezza estrema
il regalarsi aziende e calendari;*

*ed anche a me ne hanno invidiati vari,
con nastro rosso, violoncello, o erema,
e con su ineisi un morto, od un emblema,
o una scena del Faust, o degli Erniari.*

*V'è, tra gli altri, un lumaio da parete,
coi bordi in pelle d'orinoeeronte
e le figure e i numeri minati,*

*che, ieri l'altro - non lo erederete! -
di prim'a ehiceo, l'ingegnere e il conte,
rimasero, al vederlo ammutinati...*

LEA CANDINI



il signor Belgilé

Dio mi guardi, — disse il professor Belgilé al suo vicino, il libraio Paillot seduto in un caffè all'aperto da dove la strada del Mall si scorgeva in tutta la sua smagliante bianchezza, sotto il sole d'agosto. — Dio mi guardi, Paillot, dall'essere tanto presuntuoso per credere, dopo centinaia di anni da che la scienza medica è studiata nei suoi più segreti meandri, che io possa dire qualche cosa di nuovo in proposito. Se ne avessi vaghezza, basterebbe a trattenermene il dettato latino "Nihil novum sub solem" dettato che voi certamente conoscerete, Paillot.

— Niente affatto, — rispose cortesemente Paillot — non solo non so una parola di latino ma vi dirò, professore, che, a scuola, riportavo sempre pessimi punti nel "dettato" cui alludete.

— Bene, Paillot, — riprese Belgilé — che non aveva udito nemmeno una parola della risposta.

— E perciò, dunque Paillot, — proseguì Belgilé — non vi meravigliate che io vi dica ora qualche cosa, a proposito di cura delle malattie, che potrà sembrare una ingenuità, come il famoso novo

di Colombo. Cioè vi domando, Paillot: i medici si preoccupano sempre di curare le malattie secondo la priorità di importanza degli organi? In altre parole, Paillot, si tiene, in ogni caso, presente quali sono gli organi più importanti per la conservazione della vita e, qualora si verificano nello stesso individuo due malattie che colpiscano contemporaneamente due organi vitali, si cura sempre prima l'organo più importante e poi il meno importante?

Se, putacuso, fossero ammalati in un individuo contemporaneamente il fegato ed il rene, quali di questi organi curereste prima? E perché? Quale criterio seguireste? La vostra opinione mi sarebbe preziosa, Paillot.

— Sarei imbarazzato nella scelta — rispose cortesemente Paillot — ma, nel dubbio, e seguendo il proverbio, mi asterrai, lasciando crepare il malato.

E' una opinione saggia — rispose Belgilé che, come al solito, non aveva capito una

parola della risposta. — ma anche io ne ho una che non mi sembra disprezzabile. Io comincierei a curare il fegato. E perché?

Perché il fegato, biologicamente, è nato prima del rene, essendo il fegato un organo della nutrizione mentre il rene è un organo della difesa. Nel curare due organi colpiti contemporaneamente, io, se fossi medico, terrei presente, oltre che il diverso grado di malattia di ciascuno di essi, quale organo dal punto di vista generale della biologia — è il più importante.

Scorrendo la serie degli organismi viventi, dal più semplice, come l'ameba, al più complicato, come l'uomo, vi è una gerarchia di organi: ossia organi che hanno tutti gli animali, organi che si sviluppano soltanto ad un certo stadio di perfezione, organi che si sviluppano soltanto in un successivo stato etc. In altri termini, Paillot, gli organi sono nati mano a mano che l'organismo si perfezionava passando dal pesce al rettile,

dal rettile al mammifero, dal mammifero più semplice al mammifero uomo: vi è quindi una scala di importanza degli organi, dal punto di vista biologico: e di ciò dovrebbe essere tenuto conto in medicina. Il che, certamente, si farà: ma, fra le tante cose che il medico deve tener presente, questa non mi sembra delle ultime. Ma vedo, Paillot, che state da qualche tempo agitando disordinatamente le braccia, quasi ad impedirmi qualche cosa che io stia facendo e che a Voi non sia di gradimento. Sono forse le mie opinioni da cui dissentite così profondamente che vi fanno agire in tal modo?

— No, professore, — rispose Paillot — cerco soltanto di farvi capire da qualche tempo che quello che state bevendo non è la vostra birra, come credete, ma un bicchiere di olio di ricino che io ho posato sul vostro tavolo...

— Ehm! — esclamò il professore Belgilé impallidendo.

NUMA POMPILIO

Casa  Allema

LUNEDI' inizio della

Grande Vendita

== d'Estate ==

Articoli a prezzi ridottissimi

Schaedlich, Obert & Cia.

Rua Direita, 162-190



PERFEITAMENTE
NORMAL!

PARA OS MALES DOS
RINS, BEXIGA E VIAS
URINÁRIAS NADA HA
QUE SE COMPARE A

URIDINA
"GRANADO"

esporte em pilulas

Aonde vamos parar? — Ainda ha... confiança... — Definições — Esseperreando... — As ultimas — Olympiadas jornalisticas — Para encerrar.

ACACHAPINTE...

O que soffremos, perante o seleccionado argentino, é de acachapar. Foi uma coisa de estarrecer. Adens taça "Roça" e a nossa fama de jogadores meliores do mundo. No campeonato do mundo o fanatismo estrilou e desguellou-se sem razão. O nosso fim era aquelle como foi do de domingo. Porque com "technicos" como a Pimenta e Nascimento é isso mesmo. Levam no coto até o choro vir de baixo...

Os directores da Cebedê declararam que ainda têm confiança no Nascimento! Ou caem com elle ou saem com elle! Imaginem. Depois da caduta de domingo cahir mais aonde!

NO PARQUE S. JORGE

O festival do Luzitano cobriu-se de exito. Carlos Lopes exultou. O Corinthians "sapeou" o Luzitano, e o Palestra a Portuguesa de Santos. Como technica os jogos não valeram grande coisa, mas como solidariedade valeram tudo.

DEFINIÇÕES

Assim define certos "cracks" bandeirantes o nosso collega "O Governador":

AGOSTINHO, Homem adorado sem ser santo — ANNIBAL, General que não é africano — CARNERA, Pessoa que nunca foi pugilista — CARIOCA, Sujeito que nasceu em São Paulo — CHARUTO, Cigarro que não se acende — CARO VERDE, Sujeito que nasceu em Santos — FIGUEIRA, Arvore que não produz — FILO, Renda que nunca foi "stores" — GRADIN, "Colored" que não é uruguaio — LYSANDRO, Potrinho que não é potro e nem grego — MACHADINHO, Objecto que corta bola na areia — MIRO, Sujeito que não sabe mirar — OVIHO, Sujeito que não é poeta — PIPINO, Fructo de campo de futebol — RATO, Animalzinho que engole bolas — REMO, Sujeito que não eia n'agua — SACY, Sujeito que possui duas pernas e não é "colored" — TELECO, Camarada que joga futebol — TOM-MIX, Sujeito que não é actor mas é moço — TITO, Sujeito que não é Romano.

ESSEPERREANDO...

O quadro dos treus, como é chamado, não é nem nunca foi batido pela deusa chance que lhe é madrasta intransigente. Joga, joga, joga, melhor que o adversario e são sempre perdendo. Porca miséria! Até parece "jetatura". O mestre Caetano De Domenico se esfalta, dá duro, e nada de resultar positivo a seu esforço. Pese em toda linha.

Vamos dissecar-o, como temos feito, com os "pernas de pau" que já passaram pela "peneira" de nossa celeberrima critica:

CLODO — E' arqueiro para selecção. Se não fosse o fundo do Jarambyr... Clodo morre porque joga de facto e não faz "fitinhas" apesar de sua adiposidade...

MANTOVANI — Este é um zigueiro da nova geração, não dá confiança e foi moldado por De Domenico que fez d'elle um bom zigueiro.

PASSERINI — Quando jogava na Portuguesa de Esportes não era tão bom. Está nos penceos se impondo, a despeito de alguns penceadinhos de collocação.

CIPO — Depois que deixou da "neca" começou a jogar direitinho. E' um medio que merece o respeito dos adversarios. Começou a treinar na selecção mas o puzeram de banda para collocar Lysandro que em materia de futebol só sabe dar... ponta-pés nos outros.

SILVA — Está apurando cada vez mais sua forma. Em breve será um centro medio de respeito.

ULYSSES — Quando jogava na ponta esquerda era fundo. Agora que a competencia de Caetano, o technico, viu nelle condições de medio, provou bem e está dando conta do recado.

AGOSTINHO — Um ponta direita valoroso bem aproveitado. Bom centrador e melhor chuteador.

MARIO SILVA — Meia esquerda de folego. Combina bem com os companheiros. Malicioso e perigoso.

CARLOS LETTE — Centro avante que conhece bem sua posição. Um caso serio na area.

PASSARINHO — Meia direito de valor mas com um defeito muito grave. E' vezeiro no jogo pessoal. Para disso seria um excelente jogador.

JUNQUEIRINHA — Ferro velho que já deu ferrugem. A's vezes da conta de seu sector, outros não. De accordo com sua veneta...

Eis ali o quadro que está dando o que fazer aos "grandes" do Campeonato da Liga e que perdem do Ipiranga...

O TECHNICO-MOR

DON KA'S FERRO

A familia do nosso collega de lagrimas de crocodillo "O Governador" está engalanada. Mais um chronista bom prá xuxá vai enfeitá-lhe as humoristicas paginas. Trata-se de Don Kás Murro, engracado até ali.

Damos a palavra, porém, á direcção do nosso fidalga collega:

"Esta brilhante secção, que tão bom acolhimento tem por parte do publico esportivo de São Paulo e de todos os Estados e Paizes que contam com pessoas intelligentes; que é causador de arrepios nos padres e outras pessoas; que não dá saego a todos aquelles que não andam na linha; possue um novo collaborador.

E' elle DON KA'S FERRO, elemento de prestigio nos meios esportivos, que já foi mordido por tudo quanto é specie de reptis, inclusive os que pedem dinheiro nas espaldas e para quem todas as portas se fecham respeitadamente temendo o seu inoffensivo contacto.

DON KA'S FERRO, entretanto, doravante ficará grudadado no OFF-SIDE e com suas pindas boas para serem lidas na hora "H" dará outra vida (tambem pode ser morte) a esta inconfundivel secção."

AS ULTIMAS

Carnera foi consultar o dr. Parisi.

— O seu estado geral é bom e seu pulso tambem — diz-lhe o preclaro presidente do Palestra. E acrescentou:

— Só a sua lingua está muito suja.

— Mas é só quando me zango — bradou a Carnera meio enebulado.

Del Nero quando menino, em Pirassununga, era muito curioso. Certa vez perguntou ao professor:

— E' verdade que a mão faz força?

— Faz si senhor.

— Então porque é que quando a gente mistura agua no vinho elle fica mais fraco?

Perguntaram os reporters ao Filó quaes as causas da derreda do Palestra contra o Ipiranga.

Vendo que o extrema palestrino demorava em responder, perguntou-lhe um finalista.

— A pergunta está lhe dando muito que pensar!

— Não senhor. Não é a pergunta que me dá o que pensar. E' a resposta...

PHRASES CELEBRES

— Conoscoo ninguém podemos. — *Sgarzi*

— Oh! Palestra a quanto me obrigas. — *Capaiolo*

— Oh chamee madrasta. Não me alandamos! — *De Domenico*

— Foi duro mas vencemos. — *Correcher*

— Quem disse que eu sou o melhor do mundo. — *Leonidas*

— Amarrei aquella turma como mandava o figurino. — *Corrêa*

— Quem com ferro fere... — *Mandell*

— Quem tem garrafas vazias para encher! — *Ipiranga*

— Na Ceará fizemos chover. Aqui choveram em cima de nós. — *Parisi*

— De hoje em diante eu vou me fazer beuzer. — *"lenico verde"*

— Passei á vontade sem gastar um "guta" real. — *Ragognetti*

— Tronxemos 40:000\$000 líquidos. Isto é que negocio em "sueco". — *De Martino*

— Se o Ipiranga vencer o Palestra, nós vamos derrotar o seleccionado italiano. — *Luzitano*

O Villoldo e o Tan-tan, os mais serios concorrentes á marallona jornalistica, andam aafiando os treinos. Ainda o outro dia mellos mantinham-se em forma trocando equos... no baleão de um boteco.

Que treino puxado!

O Oswaldo Sylveyra vai mudar sua roupagem de esportista em vacancia e vai assumir os ares de "travesti" carnavalesco, com a approximação de Mono.

Defecção em plena linha...

"studi" cinematografici



IL REGISTA — Va bene: allora siete stato scelto, e interpreterete del film "Il gigante e la bestia"...

L'ATTORE — E quando inizieremo a girare?

IL REGISTA — Quando avremo trovato chi farà la parte del gigante...

promessi sposi...



LUI — Chiedimi la luna e te la darò.

LEI — Non pretendo tanto, caro. Basta che mi acquisti quel magnifico orologio da polso che hai visto esposto nelle vetrine della rinomata "Relojoaria scola", situata, come tutti sanno, in rua Senador Paulo Egydio, 44.

Fammi questo regalo e sarò eternamente tua!

SARTORIA BORIS



Finissime
confezioni
per uomini.

Rua 15 de Novembro,
178 - 1.º Piano
— S. Paulo —

consigli medici gratuiti

Quante volte non accade di svegliarsi la mattina con uno strano senso di vago malessere? Guardate il calendario, e vedete che proprio in quel giorno scade una cambiale.

Come fare in questo caso, se non si può pagare la cambiale? Sbatte la testa al muro con forza e il vago senso di malessere passerà perché si sentirà un deciso dolore e starete veramente male: è l'indisposizione, quel "vago" che volevate eliminare, e ci sarete riusciti.

E' necessario avvertire che i denti sono nel corpo umano per l'insistenza e le manovre dei fabbricanti di dentifrici: essi esistevano già, come lo prova il rinvenimento di un cranio di 100.000 anni fa, quando ancora, per dati precisi, non era possibile vi fossero dentifrici, dato che gli spazzolini non c'erano.

D'estate conviene tenere bene esposta e aereata la pelle, introducendo nei pori dei tubicini che appositi ventilatori possono far percorrere da correnti di aria: il buco del cuo-

re in modo speciale, con la sua vasta rete di fibrille di Tink, e tutto il vasto apparato motore, detto di Folk, deve espellere tutta l'aria viziata.

Il corpo umano, non dimenticatelo, è nudo, nel suo genere, non si trovano in natura, altri surrogati: la testa di un uomo è un così meraviglioso e complesso apparecchio che può allo stesso tempo pensare ai buffi che aspettano alla fine del mese, e al film che si sta svolgendo sotto quei due minuscoli organi che si chiamano occhi e per i quali appunto spendiamo per il biglietto d'ingresso, e per risparmiare fatica alle nostre gambe che noi prendiamo sempre l'autobus; e per l'enorme cura che mettiamo a far digerire il nostro stomaco che ci riempiamo di debiti col venduto da esquina.

Quindi il corpo umano, che ci costa tanti soldi e ci procura tanti dolori quando lo vediamo preso a calci o calpestato durante le partite footballistiche, è per noi sacro.

DOTT. ESCULAPIO

TUTTI DEVONO TENERE IN
CASA UN FLACONCINO DI
Magnesia Calcinata
"Carlo Erba"

IL LASSATIVO IDEALE
UNICO AL MONDO
IL PURGANTE MIGLIORE
EFFICACISSIMO RINFRESCANTE
DELL'APPARATO DIGERENTE.

PER PURGARVI ACQUISTA-
TENE OGGI STESSO UNA
LATTINA DA UNA DOSE

tra i cannibali



IL PRESIDE — Beh, come avete trovato gli alunni? Ben preparati?
I PROFESSORI (in coro) — No, poco cotti.

le favole



di heitai

I cannibali

Un lord raffinato ed un'aristocratica lady fecero il viaggio di nozze nell'interno dell'Africa. Ma i cannibali li assalirono e li fecero prigionieri. James, il loro vecchio e fedele cameriere, cinque minuti dopo, giaceva sullo spiedo.

Il raffinato lord e l'aristocratica lady seguivano freddamente i gesti dei cannibali che si preparavano a divorare il povero fedele James. Ma d'un tratto l'aristocratica lady mandò un grido e svenne... Tornata in sé, sussurrò smarrita:

— Darling! Non dimenticherò mai quell'orribile spettacolo.

— Il povero James, vero? — disse il lord commosso.

— No! Hai visto come mangiano? Non usano la forchetta, e le ladies mettono in bocca il coltello...

Le stelle

Un giovane astronomo ambizioso scoprì una stella di diciottesima grandezza, e ne scrisse un saggio in una rivista astronomica. Ne pubblicò anche la fotografia.

Le stelle rimaste da appropriare s'indignarono fieramente e presero a sparare della stella di diciottesima grandezza.

— Le è stato facile, — disse la più hilica. — Aveva una relazione con quel giovanotto.

La ragazza e Pinsetto

Un insetto molto sciocco volò nei begli occhi di una ragazza. Questa, inferocita, si fregò le palpebre per scacciarlo. Ma Pinsetto disse con voce flebile:

— Oh, che begli occhi, si gnorina!

— Treva? — chiese la ragazza lusingata.

E per tre giorni lasciò Pinsetto nell'occhio.

La borsetta

Una volta una sartina, salita sul tram, al momento di comprare il biglietto s'accorse di aver dimenticato a casa la borsetta che d'altronde non aveva mai avuto l'abitudine di esser troppo gonfia. Per fortuna c'era in tram un giovanotto cortese che le comprò il biglietto, non solo, ma le offrì pure un piccolo prestito. La ragazzetta dapprima si schermì, ma poi finì per accettare. Il giovanotto annotò il suo indirizzo, promettendo che la sera sarebbe lui stesso passato a riprendere il denaro.

Infatti venne, e la ragazza onestamente gli volle restituire la somma. Ma il giovanotto la dissuase; e, quando si divisero, la ragazzetta aveva molto più denaro di prima. Da allora in poi, se dovette prendere il tram, dimenticò la borsetta.

Dopo un anno, col denaro risparmiato sui trams, essa si comprò un'automobile.

I collaboratori

Snella scrivania del poeta, dove erano ammassati gli oggetti più disparati, — figurine di metallo e animali di pietra, — comparve un nuovo personaggio. Un piccolo elefante d'avorio. Fra molta modestia e palese reverenza l'ultimo venuto considerò i vicini. Lo interessava soprattutto la penna del poeta.

— E' lei che scrive quei magnifici versi? — chiese.

— No, no — interruppe geloso il calamaio, prima che la penna potesse rispondere. — Li scriviamo noi due assieme.

— Come siete carini, — si-
billò l'immacolato foglio di
carta bianca. — E lo, che
cosa sono?

— Ed io, che concedo lo
spazio al vostro lavoro. —
strillò la scrivania, — lo non
conto?

— Anche di me, vi dimenti-
cate, — si lagnò il candelie-
re. — E sì che lo, con esem-
plare altruismo, reggo la can-
dela nei momenti dell'ispira-
zione...

... Frattanto il poeta, se-
duto al caffè, sul pino mar-
moreo del tavolino, scriveva a
matita, sul foglietto del conto
chiesto al cameriere, le sue
più belle poesie.

Segreto

Un giovanotto cercava di
sedurre una donna, che, fra
l'altro, era maritata.

— Vi ascolterei, — disse la
signora, — ma ho paura che
lo raccontiate.

— Vi giuro che tacerò, —
rispose il giovane, e davvero
non parlò.

Ma la donna cominciò a in-
quietarsi.

— Morirò — piangeva —
se non lo posso raccontare,
ma vorrei raccontarlo a qual-
cuno di cui io mi potessi fida-
re, che sapesse mantenere il
segreto, e non ne facesse pa-
rola...

— Sapete che cosa si può
fare? — propose sennato il
giovanotto. — Ditelo a vostro
marito. Lui certo non ne par-
lerà con alcuno.

La pietra filosofale

Un uomo si mise in cerca
della pietra filosofale, di
quella pietra alla cui scoper-
ta invano s'affaticarono i sa-
pienti, gli ignoranti, i savi e
gli sciocchi; di quella pietra
che dà al suo proprietario
ogni sapienza, ogni felicità,
ogni fortuna e gioventù, buo-
na salute, l'amore delle belle
donne, tutto quel che si può
sognare e desiderare.

Il nostro uomo era ben ce-
yto che questa pietra esisteva
in qualche luogo. E cammi-
nò, imperturbabile, per mesi,
per anni, e in lui non si fece
cenere l'ardente speranza di
trovare una buona volta la
pietra.

E la trovò davvero.

La pietra filosofale non è
che quella con cui si fabbrica-
no i biglietti di banca.

La vita lunga

Un giovanotto che ci tene-
va ad avere una vita lunga,
andò da un medico e gli
chiese consiglio. Il medico,
dopo un profondo esame, gli
disse:

— Non fumate. Non bevete
bevande alcoliche, non fate
il nottambulo, mangiate poco,
pochissima carne, non eccede-

te nell'amore. Così vivrete
venti anni di più.

Il giovanotto s'accomiatò
commosso e seguì fedelmente
i consigli del medico: non fu-
mò, non bevve alcool, non fe-
ce il nottambulo, mangiava
poco, e pochissima carne. Evi-
tò gli eccessi degli amori. E
già si rallegrava di questi ven-
ti anni di cui era riuscito ad
allungare la vita, quando sei
mesi dopo, gli cadde una te-
gola sulla testa che l'ammazzò.

Sotto il mela

Nel frutteto di un gran si-
gnore, stavano sdraiati sotto
un mela sei persone: un dot-
to, un commerciante, un poe-
ta, un giovane innamorato, un
avvocato e una mondana.

Improvvisamente sorse un
pò di vento, che scoté l'albero,
e provocò una pioggia di me-
le. Ne caddero una per cia-
scuno.

Il dotto prese la mela, e sco-
prì una nuova legge naturale.
Il commerciante la vendette.
Il poeta la mangiò.

L'innamorato la portò al
l'amante.

L'avvocato querelò il pro-
prietario per lesioni superfi-
ciali alla persona.

La mondana portò la mela

non c'è fretta



— Senti, Icana, se tu proprio non mi vuoi amare mi getto sotto il tram che
sta per giungere!

— Un po' di calma, caro, lasciami riflettere. Tanto di tram ne passa uno ogni
10 minuti!

al proprietario dell'albero, ne
fece la conoscenza, e dopo sei
mesi prese possesso di tutte le
sue ricchezze.

Frasi

Durante la notte, nella dro-
gheria s'udì un sussurro strano
e misterioso: le spezie, i
pesci seccati, le primizie, le
frutta e non so chi altri parla-
vano d'amore.

— Santo Cielo, quando vidi
lui per la prima volta, per-
detti subito la testa, — disse
l'aringa.

— Cos'è questo in paragone
allo strazio dell'addio? Da
quando ci siamo separati, un
terribile vuoto s'è spalancato
nell'anima mia, — sospirò il
formaggio Ementhal.

— Fui tradito, — singhioz-
zò lo zucchero, — e quando
venni a saperlo, fu come se mi
si riducesse a pezzi.

— Auch'io fui ingannata,
— disse malinconica la colla.
— e solo il buon Dio sa
quant'ero attaccata all'infede-
le.

— E io, forse, non sono sta-
to ingannato? — si lagnò l'a-
ceto. — Da allora è finito per
sempre il mio buon umore, e
il mio spirito s'è inacidito.

— Voi non sapete la regola!
In amore si deve sempre arde-

re, e non mai dormire, — in-
segnò la candela.

— E voi... voi non bada-
te all'eleganza. Guardate me:
io son sempre come se uscissi
da una scatola, — disse borio-
na la conserva.

Qualcuno rise ironicamente
nell'angolo: una botte vuota.

— Parole! — disse sprezz-
zante. — Tutto ciò che voi
dite risuona come una botte
vuota.

Distrazioni di poco conto

Un saggio professore pas-
seggiava sulla via maestra,
meditando intorno alla stra-
na vita sessuale dei pipistrel-
li. Si approfondì tanto in que-
sto importantissimo argomen-
to, che non udì il temibile
rombo d'una automobile che
s'avvicinava, né l'urlo della
cornetta. Così l'automobile in-
vestì il saggio professore, lo
buttò a terra, e gli fece schiz-
zare la testa a trenta metri
di distanza, fra i rovi.

Quando l'automobile fu
scomparsa, il professore si sol-
levò, si tastò, e disse:

— Oggi sono terribilmente
distratto: non so neppure do-
ve è la mia testa.

Hombre



fuori spettacolo



zenaide andréa

Si trova a S. Paolo da vari giorni la distinta Signora Zenaide Andréa, nostra egregia collega della "Gazeta de Notícias", di ritorno da una tournée di lavoro in Africa, dove ha ricoperto la carica di direttrice della Sezione di Cultura.

Alla Sign. Zenaide, che è appositamente venuta in questa città per assistere all'imminente benedizione dell'ultimo capolavoro cinematografico della "Columbia", si è unito il suo compagno di viaggio, il signor Zenaide, che ha portato con sé una grande quantità di pellicole e di attrezzature fotografiche.

marmi di carrara

Recentemente, l'antica e rinomata Ditta di questa Piazza, "Marmoraria Carrara", fondata dal nostro egregio connazionale Cav. Uff. Nicodemo Roselli, ha portato 203 tonnellate di magnifici e insuperabili marmi provenienti da quei giacimenti, non azzardate famosi, e dai quali quest'azienda ha preso l'indovinatissimo nome.

Per i committenti, il Carrara ha riuscito a organizzare un magnifico e attraente programma che si svolgerà nel confortevole Prado di Via Bressana, dove vengono organizzate le mostre e le vendite di marmi. Il Carrara ha anche organizzato un premio "Classico 25 de Janeiro" con la dotazione di 12 contos di mil-Reale.



jockey-club

Per i nostri palpitanti: 100 corse: Solimões - Rabe 14
Rose - Marupi 23
Filhiado - Oel 14
Turbinha 13
Nique Nique - da 13
racchia - Paradia 13
Revide 13
Nautarim - Ar- 13
ekaus - Araribá 21
da Males 12
7.ª corsa: Abaja - Amur 12
Wunderbar 12
8.ª corsa: Carroca - Hecke 12
Krebelina 12

u . v . c . c .
Nella sua ultima Assemblea tenutasi questa antica e benemerita Associazione di Viaggiatori e Piazzisti di S. Paolo, decise di accettare le dimissioni di nuovi soci mediante il pagamento della tassa minima (100.000), sino al termine della costruzione della nuova sede.
L'Ex-Unione Viaggiatori Italiani fornirà agli interessati, di persona o per corrispondenza, tutti gli schiarimenti richiesti, e otterrà l'ufficio, nella sede provvisoria, situata al 23.º piano dell'Edificio Martimelli, sala 2414, e il seguente: dalle 13 alle 15 e dalle 19 alle 23.

d e c e s s i
Durante la settimana scorsa si sono spenti, in questa Capitale, i seguenti connazionali:
Giuseppina Imecila - Agnese Garro ved. Gianoglie - dott. Umberto Perrucci - Fortinata Malietta - Mario Biancardi - Angelina Perrucci - Filomena Chiaretta - Madalena Marchetti.

compleanni
Durante la settimana scorsa hanno festeggiato i loro compleanni, in questa Capitale, i seguenti connazionali:
Olga Avolio di Loggi - Renata Giuseppe Marchetti - Lina Greco fu Giovanni - Anna Collo di Pietre - Annita Colucci - Giovanni F. aravio.

circolo italiano

Donati, Domenico, alle ore 17, nella sede sociale del Circolo Italiano avrà luogo l'annunciato ballo offerto ai soci e rispettive famiglie.

Il Pasquino Colombini, che è legato da antica e solida amicizia al Sig. Italo, invita ai novelli e distinti sposi i suoi più cordiali e sinceri auguri di eterna felicità.

La fallissima ed eletto studio di invitati, appartenenti al fior fiore della Società di S. Paolo, interverrà al matrimonio augurando ogni sorta di felicità, alla giovane coppia, partita di questa giovane coppia, partita nello stesso giorno in viaggio di nozze per l'Estero.

Il Pasquino Colombini, che è legato da antica e solida amicizia al Sig. Italo, invita ai novelli e distinti sposi i suoi più cordiali e sinceri auguri di eterna felicità.

Funsero da testimoni, nell'atto civile, il dott. Vicente, Antonio e distinguissimo Signora per lo sposo e il Sig. Rodrigo Pina da Silva e Signora per la sposa. Alla cerimonia religiosa, serviranno da padrini, per lo sposo, il Sig. Lucio Anema Lopez e la Sign. Anna Anema Lopez e, per la sposa, il Sig. Gaspar dos Santos, Scabra e la Sign. D. Augusta Alves Scabra Carra.

muse italiane

"La Maestrina" di Dario Niccodemi al Municipale — Serate d'omaggio a Tina Capriolo, Prima Attrice della Filodrammatica



Tina Capriolo ed uno dei suoi favoriti bellissimi levrieri.

L'Associazione "Muse Italiane", nell'intento di rendere un omaggio a Tina Capriolo, prima attrice di quella apprezzata Filodrammatica, darà sabato 2.ª domenica, 28 e 29 pp. vv., al Teatro Municipale, due spettacoli, dedicati alla nota e simpaticissima artista.

La scelta della commedia, affidata alla Capriolo stessa, è ricaduta sulla "Maestrina" di Dario Niccodemi, come il lavoro che più si addice al suo temperamento, nell'interpretazione di Maria Bini.

Il pubblico, nel quale è ansiosa l'attesa per questi due spettacoli, non sarà certamente avaro di applausi per l'egregia attrice delle "Muse".

La casacata, del resto, da numerosi ammiratori e la unanime parere di critica. Le parti di "Maestrina" sono così distribuite: Maria Bini, Tina Capriolo, Direttori, Argenteo Scalambretti, Tina Capriolo, Il Sindaco, Guido Russi, Giacomo Macchia, Tilde Serato, Pallone, Pasquale Cerina, Cav. Guidi, Amis Della Torre, Alfonso Paulon, Una bambina, N. N. L'azione si svolge in un piccolo paese d'Italia.

Non mancheremo di dare ampio resoconto degli spettacoli. Congratulandoci sin da ora con la Direzione delle "Muse Italiane" per la sua infaticabile attività ed augurando a Tina Capriolo il meritato successo.

lino — sono i otto concorrenti che si presentano per la disputa di questa importante corsa, e tutti in ugualissime condizioni di allenamento quindi con le stesse possibilità di successo. I premi combinati — destano grande interesse nel mezzo turistico.

Certo è da sperare che piccolo giro di pubblico, che non si tiene l'occasione, possa assistere a questa agnifici riunione turistica. La 1.ª corsa avrà inizio alle ore 13.30 e si realizzerà.

8.ª corsa: Carioeca - Hocke-
ridge - Krebelina
9.ª corsa: Miracena - Mi-
gnon - Ossilvio

STINCHI

quell'Azienda ne prende l'incubi-
tissimo nome.
La nota Ditta di via 7 de A-
bril 23, oltre alla suddetta impo-
nente mole di candidi marni,
giunti con il nuovo piroscato
"Imperatore", possiede nei suoi
ampi e moderni locali ben altre
300 tonnellate di marni bianchi e
di altri colori, precedentemente
importati dal nostro Paese.



"sitios e fazendas"

Abbiamo sul tavolo l'ultimo
numero di questa ormai popola-
rissima rivista tecnica, diretta,
com'è noto, dal nostro dinamico
e competente collega Dott. Ovi-
dio Averoldi.

La presente edizione racchiude
interessantissima "materia", con-
centrate i più svariati problemi
dell'agricoltura e della zooteci-
ca, assunti questi che sono pre-
scutati con uno stile in cui la
chiarezza e la semplicità di
espressione costituiscono le prin-
cipali caratteristiche.

curiosità, per il mondo nada
ma è infinita.
se leva", porgiamo il nostro più
cordiale benvenuto.

+

proprio un fico secco.
Riassumendo, e concluden-
do: Insalate di legumi, con-
dite con "Vinagre Crystal",
prodotto della rinomata Ditta
di questa piazza A. Tavolieri
e Cia.

fidanzamento

Il Signor Osvaldo Antonio
Cupaiolo, figlio del Signor Lon-
renco Cupaiolo, distinto commer-
ciante di questa Piazza, e della
Signora D. Ottilia Fava Cupaiolo,
si è fidanzato con la leggiadra
Signorina Zilda Moi, adorata fi-
glia del Signor Zelfindo Moi e del-
la Signora D. Elvira Gatti Moi.

nozze anconaa lopez-carona

Lo scorso giovedì, 12 corr., eb-
bero luogo nella Basilica di S. A-
ntonio le nozze tra il distinto gio-
vane Italo Ancona Lopez, figlio
del nostro compianto illustre col-
lega Nicola Ancona Lopez e del-
la Signora D. Anna Ancona Lo-
pez, e l'avvenente Signorina Ma-
ria Augusta Carona, figlia del
fu Sig. Alessandro Carona e del-
la Signora D. Augusta Alves Scia-
bra Carona.

do
ritrice della "Columbia Pictures do
Brasil".

+

delta nicoli

Martedì, 24 corrente, compirà
il suo quinto anno di età la vispa
ed intelligentissima bambina Del-
ta, figlia del sig. Ernesto Nicoli
e della signora Lara Nicoli.

Alla "lourinha" Delta, è stata
assegnata la parte della piccola
Annua nel lavoro di Nicodemi,
presentato nei giorni 28 e 29 c.
m. al Municipale, in serata d'o-
nore della signorina T. Capriolo,
prima attrice della filodrammati-
ca di "Muse Italiane".

"vinagre chrystal"

Caro lettore, sotto l'impero
della cruda canicola estiva,
che attualmente, sta affliggen-
do i tuoi già tristi giorni, il
tuo depauperato organismo
esige, "em altos brados", ab-
bondanti insalate di legumi.

Queste, a loro volta, se non
sono preparate con un buon
olio di oliva (devi escludere,
quindi, "ab initio" quello
"raffinato" dai superbi fre-
guacciati del Belém), e con
un non meno eccellente aceto
(usa, perciò, l'eccellentissimo
"Vinagre Crystal", di vino ros-
so e bianco) — non valgono

Brasserie Paulista

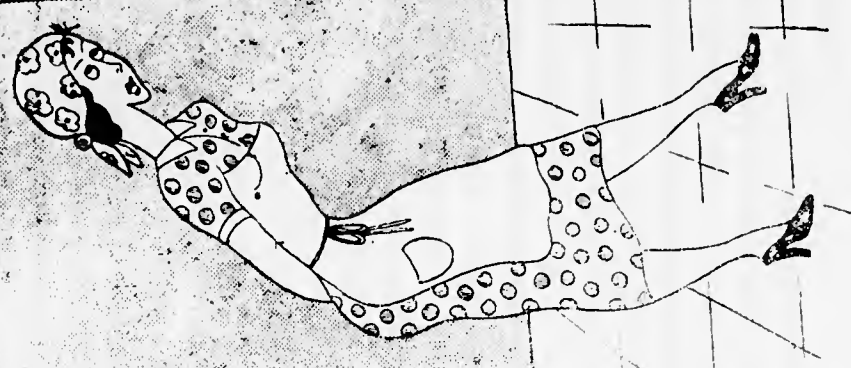
Sempre con crescente successo, come
del resto avremo previsto fin da prin-
cipio, continua a svolgersi il Giardì,
il Sabato, e la Domenica, l'Apritiro
Banzante della Brasserie Paulista.

Il programma, composto da scelti au-
tori di canto e da ballo a carico di re-
cattati artisti e di un'ottima orchestra,
reso ancora più popolare dall'irradia-
zione che ne fa la simpatica P. B. A. S.,
attrae sempre più numerosi i frequen-
tatori nel vasto Salone Verde della
Brasserie.

Schietta allegria e distinzione sono
le caratteristiche di questo programma
che costituisce così la migliore attrattiva
per i pomeridiani di questo "pubblico"
dall'ora "descestrada".



preferenze



LUL — Cosa preferisci: lepi o beccucci?
LEL — Una volpe argentata...



piccola posia

COMM. CASTRUCCIO — Quel Dott. Parisi è un vero artista del bisturi.

FILO-DATORCERE — Concorso a Premio: tra Bertini, Candini, Orsini, Ferrini, Amata e Boni, si raggiunge la bella cifra di 389 anni di vita vissuta. Calcolare le singole età. Premio: un monocolo di Bertini ed una calza smessa della Candini.

DIPLOMATICO — Sì, si parla di movimento — o meglio, di "giramento". Che ci sarebbe di strano? Tutto quel che è stato fatto per girare, gira, nel mondo!

LAVATIVO — Benissimo. Ma a noi che ce ne importa? E a voi, che ve ne importa, a voi? Ma lasciate che la gente viva la sua vita come meglio le pare.

SCANDALIZZATO — In uno dei fastosi ricevimenti offerti in casa di quella matrona coloniale, si trova anche, un giorno, un grande prelato. Tutti gli invitati, sapendo di trovarsi in presenza di quel degno ecclesiastico, si tenevano, come abbigliamento, alla più rigorosa etichetta: maniche lunghe, gonne fin sotto il ginocchio, niente décolleté. Ma improvvisamente giunse un'invitata, la quale non sapendo nulla del ricevimento e dell'illustre ospite, era vestita di un leggerissimo abito da passeggio:

— Oh, perdonate, monsignore, — disse. — Se l'avessi saputo, non sarei vestita così!

— Oh, signora! — rispose il monsignore. — Ho vissuto cinque anni presso i selvaggi...

SORPRESO — Embè? Barone è un titolo, ma è anche il superlativo di baro. Baro, è un baro normale, così come, grazie a Dio, ce ne sono tanti in colonia. Barone, invece, è un baro di dilatate dimensioni. Alla rimessa di questo raro articolo, data la penuria locale, ci pensa sempre, con raro senso di opportunità, il patrio governo. Quando un barone la fa grossa, se ne va in campagna (e non compagna, come potrebbe trasformarsi la parola in un refuso) e tutti lesti. Il massimo disturbo che ci può arrecare è quello di stillare un comunicatino, per avvisare il colto e l'incelito che il tale barone o barino che sia, mica è funzionario nostro! Gesummaria! Funzionario nostro? Ma non lo dica manco "por brincadeira"! Lo sa o

non lo sa che la sera prima si era dimesso? E se la sera prima si era dimesso, chi ce lo porta ad essere funzionario nostro? Ma mi faccia il piacere, caro lei!

SCETTICO — Sì, è proprio vero: quando, avantiieri, quell'autobus andò a cozzare contro l'albero (tre morti e sette feriti) a cinque passi del disastro, grave e chino, con la famosa "pasta" sotto l'ascella, passava Stearica. Coincidenza, diciamo anche noi, ma queste famose coincidenze cominciano a coincidere con troppa frequenza!

FIGLIOL PRODIGO — Da dove si dimostra che spesso il diavolo non è così filibustiere come si dipinge.

MINERARIO — Pinoni ora ha comprato una miniera. Noi — si sa — siamo stati sempre e continueremo ad essere buoni amici di Pinoni. Qualche giorno egli inviterà le persone più spiccate (quindi ci saremo anche noi) della città a visitare la miniera. Sarà in-

debitamente una bella gita, nella quale non mancherà, nell'impossibilità di altri pasatempi, il rito di micotene-giana memoria. Assisi tutti all'orlo della "mina", i promi-nenti invitati procederanno solennemente alla "Minata degli Dei" — e poi, in coro, canteranno "Vivere", beati e contenti.

DELL'USO — Ma questo non è più vivere — è vegetare. Frutti dell'accentramento.

SOTTOSCRITTORE — Eh, sì; ma non si può mica stabilire una gerarchia basata sulle cifre dell'"Unica"! All'"Unica" c'è chi ci crede e c'è chi non ci crede.

SCRITTRICE — Se le pare che saprebbe scrivere un romanzo, ma le manca il soggetto — se ha la fantasia divinamente fiorita per descrivere stati d'animo, ma le manca l'animo di inventare il fatto — insomma, se vuole un soggetto da noi e poi lei penserà a svolgerlo — eccole il soggetto: un uomo ama una

donna, la quale ne ama un altro. Come vede, più originali di così, si muore di futurismo fulminante. Se questo formidabile soggetto non le piace, acchiappi pure a volo quest'altro, non meno nuovo e terrificante: una donna ama un uomo, il quale ne ama un'altra. Che situazione unica, no? Nemmeno il calabrese Shakespeare saprebbe inventarne una simile.

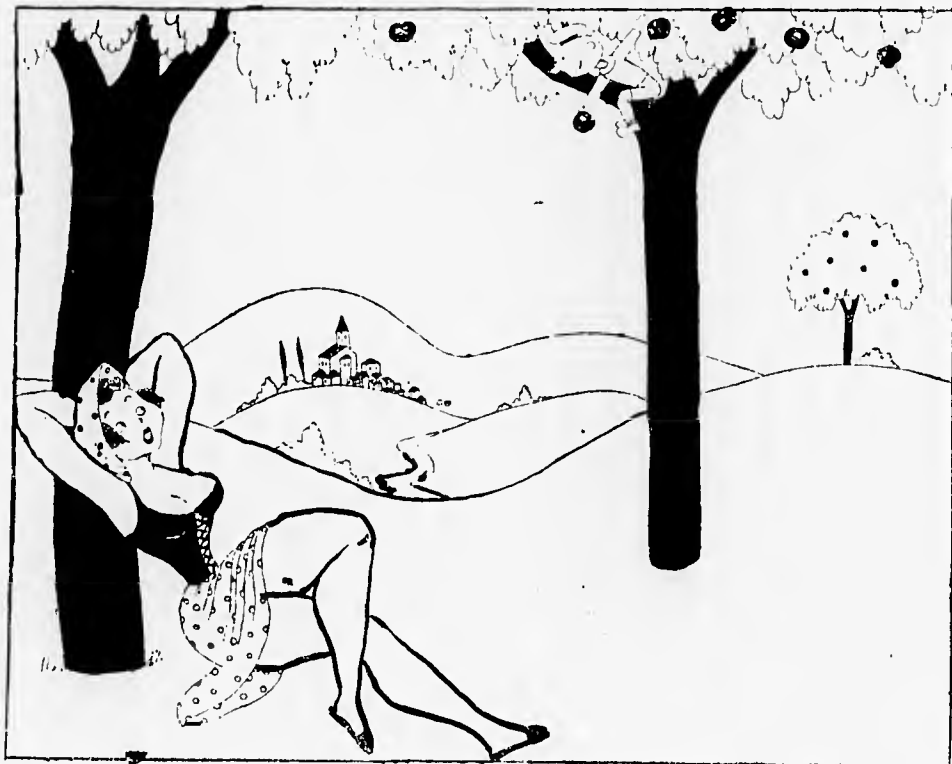
FESSO — Gira e rigira, finiremo col fare i baiocechi anche noi. Vedrete, allora, che pacchia per le belle donne!

SANTISTA — Ma allora quei due cavalieri non sono due cavalieri, ma semplicemente due lazzaroni.

VINCOLO DO BOM RETIRO — E' fessaggine o cattiveria? Supponiamo che si tratti di fessaggine, perché la cattiveria presuppone una personalità — anche se spregiata. E, con franchezza, voi potete asserire di possedere una personalità? Non siete ancora un coso, voi? E, quel ch'è peggio, non rimarerete invariabilmente un coso per tutta la vita?



allenamento



— Bada, ragazzo, che s'incomincia col rubare una mela e si finisce col rubare un milione.

— E' appunto per questo che incomincio col rubare una mela.

Olii Commestibili

I superbi fregnacciari del Belém non si danno per vinti. — Continuano i fiaschi della “Companhia Refinadora de Oleos Prada” “Il “Pasquino” - come ha fatto con i precedenti, — debellerà anche questo tentativo di prestidigitazione olearia. — Quando si decideranno a cambiar mestiere gli ineffabili raffinatori del Belém?

Illustrissimi signori Sasso, Moro, Prada, Trinacria, Casabianca & Compagnia bella, voi vorrete scusare se noi, in tutt'altre faccende affaccendati, ci siamo permessi di trascurare per qualche numero le alchimie olearie dei filtri del Belém. Dio solo sa il sudore che ci è colato dalla fronte in quest'ultimo mese, nella raffinatura dell'umorismo grezzo importato dall'altro emisfero con larghe facilitazioni doganali e nella stipulazione di tutti i contratti pubblicitari necessari all'edizione di un numero monstre, come, per unanime consenso di pubblico e parere di critica, può essere considerato il nostro “Numerissimo” di fin d'anno, che più lo sfogli e leggi e più ci hai da leggere e sfogliare tanto esso è polputo e sostanzioso — grazie a Dio ed in virtù della nostra attività.

Era una deduzione di elementarissima logica il concludere che il nostro silenzio non poteva essere considerato definitivo. Definitivo sarebbe stato il nostro silenzio, se definitiva fosse stata la desistenza d'ogni attività alchimica da parte dell'esilarante gruppo dei fregnacciari del Belém. Ma poi che ad ogni sconfitta si è voluto far corrispondere un tentativo di raffinatoria revanche, noi non potremo scambiare assolutamente la perseveranza per rassegnazione, e chiudere i rubinetti sfottitori del nostro giornale, notoriamente al servizio dell'interesse del Pubblico e del bene della Patria.

Morti il “Sasso”, il “Sercia” ed il “Camões”. — olii rispettivamente di Oneglia, di Genova e di Lisbona, ottenuti, come abbiamo dimostrato in maniera incontrovertibile, dalla raffinatura locale degli olii grezzi importati dall'Asia Minore, era da sperare che i modellari Stabilimenti del Belém venissero adibiti, in seguito ad adattamenti quasi impercettibili, esclusivamente al filtraggio d'oli lubrificanti, e mai più a quello d'oli commestibili, fossero essi destinati ad essere rifilati al Pubblico consumatore come originali di Oneglia, di Genova, di Lisbona — o come risultati di locali filtraggi d'oli grezzi importati da Vattelapesca.

Invece no.

Fallito il “Sasso”, fallito il “Sercia”, fallito il “Camões” — fallito, in una parola, ed ignominiosamente fallito il maggior tentativo di prestidigitazione raffinatoria di cui si ricordi la storia olearia sudamericana

— i superbi fregnacciari del Belém non si arresero. E con una disinvoltura superiore a quella delle tariffate veneri dei più noti lupanari nazionali e stranieri — ricorrono all'ultimo espediente prestidigitatorio, inventando una nuova maniera di presentare al pubblico un olio commestibile che, prodotto e filtrato in Italia, non sfrutta gli imponenti impianti delle locali raffinerie che soltanto per essere... inlattato e renduto al pubblico.

Ma a quale pubblico?

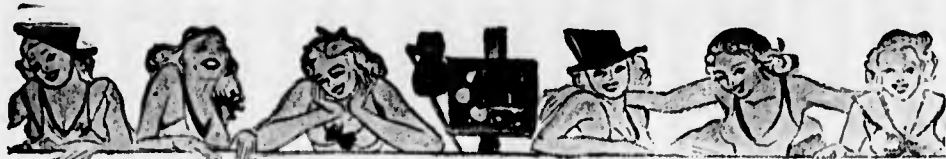
Credere ancora che ci possa essere un pubblico ignaro delle alchimie olearie del Belém è aver scolato il treno della realtà per quello delle più tristi illusioni.

Ma poi che il fatto esiste, e poi che la sua enormità passa i confini della sfacciataggine per entrare in quelli dell'ingenuità — noi, altruisti sino al sacrificio, non ci sentiamo di abbandonare i superbi fregnacciari al loro triste destino: e così come li abbiamo indotti a piantarla con i noti olii “Sasso”, “Sercia” e “Camões” ormai da tutti definitivamente classificati come ottimi lubrificanti per macchine Singer, — riusciremo indubbiamente a convincerli che l'ultimo tentativo di masturbazione olearia non potrà avere una sorte differente di quella toccata alle anteriori equivalenti alchimie raffinatorie.

Até logo!

CORRADO BLANDO





Hollywood

LE GAMBE DELLE BELLE STELLE



Carta sinistro di Jannette Mac Donald, mentre la canora stella interpreta quella scenizza plastica che si chiama swing.

MAIS UM CASAL QUE SE VAE POR AGUA ABAIXO... Bette Davis e Harmon O. Nelson constituíam até pouco tempo um dos raros matrimônios mais felizes de Hollywood. Todos aqueles que viam nesse casal um exemplo de felicidade conjugal sofreram agora uma surpresa ingrata ao saberem que os rumores de um divórcio foram confirmados pela "estrela". Mais um par que roda... Tudo roda, até o mundo!

QUANDO A DESGRAÇA CHEGA... Lionel Barrymore que deveria aparecer na película "Canção de Noividade", será substituído pelo actor inglês Reginald Owen devido ao seu gravíssimo estado de saúde.

Lionel começa a inclinar-se devido ao peso de suas glórias...

NOVIDADE!!! A última invenção exótica de Hollywood consiste num espelho enorme instalado nas pistas de treinos para cavallaria, com o objectivo de que os aprendizes possam ver suas "poses" e corrigirem seus defeitos...

APESAR DOS PESARES... As empresas cinematográficas acabam de informar que embora os rumores de guerras, crises e o diabo que os carregue, em absoluto não prejudicaram o funcionamento dos cinemas.

Segundo o inquerito instaurado, os cinemas continuam com as mesmas "encheites".

Censo mais natural! O povo vai para ver massacres na China, miões no ar na Alemanha, greves em Pariz, etc. & lida.

theatros

São Paulo, capital artística do Brasil, tem seus "monumentos" que lembram temporadas de grande sucesso. O teatro de S. Paulo é um d'elle. Essa casa de diversões, localizada na Praça Almeida Junior recebeu grandes companhias theatraes: lyricas, de operetas, de comédias, etc. Com o decorrer do tempo o antigo mercadinho foi transformado num cinema e, agora, a Prefeitura negou-se a reformar o contracto com a empresa que vinha explorando o São Paulo poisque, quer destinalo a substituto do Municipal. Sim, aquelle casarão velhíssimo ali da Liberdade será cedido a todos que o solicitarem (principalmente os que estavam acostumados a pedir emprestado o Municipal) para espectáculos gratuitos ou beneficentes.

O nosso theatro maximo — o Municipal — irá passar por grandes reformas.

Antes de mais nada a Prefeitura deve mandar expurgar as pulgas que infestam o palácio da Praça Ramos de Azevedo.

Nada mais deselegante para uma dama ricamente vestida, carregadíssima de brilhantes e pedras começar a coçar uma das nalgas só por causa d'uma mísera pulguinha — duma impertinente pulga. Oh! Cens...

Consta que o Prefeito vai rescindir o contracto que tem com a Empresa Serrador, referente ao Cine-Theatro Colombo, destinando esse centro de diversões do Brax a theatro popular, officializando.

Nada mais razoavel. Nosso povo precisa conhecer as obras theatraes dos nossos escriptores mas, não pelo preço que ellas são apresentadas — prohibitivos na verdade, para as classes operarias.

A Prefeitura officializando um theatro num bairro operario prestará um relevante serviço contribuindo largamente para o desenvolvimento cultural dos nossos trabalhadores.

Ao que parece Mafalda Carta antes de partir para a Italia fez um relatório completo de todos os italo-brasileiros aqui residentes, eheios da "grana" afim de, lá

das Europas, começar a enviar epistolas propondo a organização de uma nova "Canzone".

Todos os italo-paulistas que encontramos nestes ultimos dias receberam cartas da Mafalda. Para uns, ella pediu 60 contos, para outros 80, 100, 120, etc.

Mas, que pretende a sua, Carta, com isso?

A Carta vai lançar uma cartada brava com o capital dos outros!

Não acreditamos que alguém venha a aceitar as propostas que foram enviadas de Roma... Arriscar 60 contos para depois receber 6, no maximo...

Aqui no Brasil não existem "cultores" da arte. Na Europa, sim...

Na França, por exemplo, uma dama rica sympathiza-se por um musico qualquer — muitas vezes por um pobre diabo — e, prompto, o rapaz está com a carreira feita. Recebe automoveis, dinheiro, joias, tem a pensão paga, ganha quantos ternos quer, etc.

E, no fim, quando chega a hora do espectáculo, se por acaso a bilheteria fracassa, a illustre dama que o vinha protegendo, adquire todos os bilhetes e, depois distribue-os gratuitamente. De qualquer maneira o "sucesso" é certo.

Jardel Jereolis, o "incomparavel" Jardel que andou bancando o bambô lá por Buenos Ayres em temporadas passadas, é o typo do pão duro. Como não quer pagar direitos autorales, organiza suas saladas a que dá o nome de "revista", "comédia", "drama", etc. "E" de colher, foi a salada typica: apresentaram até os temperos...

Depois veio o "Homem da luva preta": peça destinada aos amantes da "Serie Negra" para criminosos.

Um dramalhão... de circo infantil.

Agora anunciam "Bon Dia São Paulo", de autoria do Chico Sá... Lá vem a historia de não pagar direitos autorales. O Chico Sá, no minimo fornece a peça por amor á arte. Jardel encerrará sua temporada no fim deste mez.

Padmeirim e seu conjunto continuam no Boa Vista. Embora "O perfume de minha mulher" fosse uma peça rica em piadas finissimas não logrou o exito que era de esperar. A casa, na preloere estava pela terça parte.

"Orgia" é o rotulo da revista carnavalesca que a Alda Garrido está apresentando.

Aquella Casino, por si só, já é uma orgia, quanto mais agora que Alda está desafiando a "ingenuidade" dos espectadores...

RAMON REYNOSO

richieste di matrimonio



PADRE. — Ma siete voi, giovanotto, nella condizione di poter dare a mia figlia quello che desidera?...

PRETENDENTE. — Io credo di sí, perché essa non fa che dire che vuole me solo!

questo benedetto caldo...

E' giunta il momento, signori, di parlare un pò di questo benedetto caldo, e di parlarne con un certo calore, non certo da fresconi.

Perché si dica "benedetto", parlando del caldo, noi non l'abbiamo ancora capito.

Inutili sono state le nostre ricerche più o meno storiche sulle origini del "benedetto caldo".

Rimarrà un mistero questa definizione, così come rimarrà un mistero il "freddo cane", di cui oggi, in coscienza, non possiamo parlare.

Perché il caldo non potrebbe essere maledetto, o semplicemente vigliacchino, o nella migliore delle ipotesi sporcaccioncello?

E il freddo, gatto, passerotto, lumacone, ecc., anziché cane?

Mistero, angoscioso dilemma insoluto.

Il fatto si è che del benedetto caldo occorre parlarne anche in un giornale, benedettamente umoristico come il nostro, perché "si fa sentire tutto insieme", e noi non siamo purtroppo sordi.

Noi non sappiamo se voi, signori, vi siate accorti come da qualche anno a questa parte "il caldo si faccia sentire tutto insieme", anziché a piccole dosi come al tempo dei poveri nonni.

Certamente ve ne sarete accorti, perché i discorsi di stagione si possono riassumere press'a poco così:

— Ma che caldo, ma lo senti il caldo, ma perché questo caldo tutto insieme? Eh, la primavera ormai non esiste più! Si passa dal freddo al caldo come niente! Io mi sono alleggerito... Avrò fatto bene? Eppure questo caldo non può durare!... Eppure dura!...

Eccetera, eccetera.

Dal ragazzino con le dita nel naso, al severo scienziato, tutti — in questo periodo — parlano così.

Non c'è verso che il ragazzino parli di figurine premio, e il severo scienziato intavoli discussioni sulla trasfusione del sangue, le correnti marine, e la disintegrazione dell'atomo.

Anche le donne, così facili a parlare di cappellini, di attori cinematografici, e di pomodori ripieni, oggi come oggi, rivolgono tutta la loro attenzione al fenomeno del "benedetto caldo" che è arrivato tutto insieme.

Noi ci chiediamo a che scopo siano state inventate le vendite rateali, quando il caldo, invece...

Beh, quello che dovevamo dire lo abbiamo detto, o quasi.

Non ci resta che chiudere questo pezzo d'obbligo, augurandovi un buon abbonamento al nostro refrigerante giornale, e herci sopra una buona spremuta di limone.

E poiché abbiamo fretta di berla, vi chiediamo con permesso...

il cronista sudato

RECLAM

LANCA PERFUME
PIERROT
ELEKEIROZ S/A

gesti pericolosi



Il giorno avanti, il signor Gustavo ha dato un mili reis al fratellino della sua fidanzata perché se ne andasse al cinema...

COLCHOARIA
"GUGLIELMETTI"

COLCHÕES. ACOICHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti
RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302

sciocchezzaio coloniale

Sono le ore piccole, anzi piccolissime, e lo Stato Maggiore del "Fanfulla", sistemato il giornale, si abbevera in un bar dell'Avenida S. João.

Il marinaio del tavolino suldisce gli sfoghi postici dei nostri estrosi colleghi, che fanno a gara a servir versi rivulsivi e apologetici.

Ad un tratto Folco Testina sfotte Costantini con i seguenti:

*Costantini tornava dagli Antipodi
portando seco un carico d'atropodi;
oscene pugne contro i gasteropodi
durate aveva, e i polipi polifagi.*

*Assiso a poppa tra fumanti tripodi
mentre sfilavan Chersonesi e Rodopi
a consessi di bicchieri di gospodi
trinciava versi in parallelopiedi.*

*Ma udendo su la costa orrendi scalpiti
di Centauri petulehi e di Capripodi,
gonfiò il torace d'empiti e di pulpiti.*

*E al baglior di meduse e lampadofore
nuotò sbuffando: "Siete tutti bipedi!
Io cerco un Ellesponto di phallophore!"*

Ad un banquette dato per festeggiare non sappiamo quale Penco Pallini, al momento dei brindisi, il poeta Ungaretti (senza pretese) si alza e pronunzia:

Bevo alle belle donne dei due emisferi!

Subito dopo si alza don Peppino Matarazzo e scemolisce:

E io bevo ai due emisferi delle belle donne!

Tina Capriolo, la leggiadra Tinassi, presentando una sua attrice ad Italo Bertini, dice:

Due teatri se la disputavano, l'Uco di Rio e l'altro di S. Paolo; quello di Rio voleva che recitasse a S. Paolo, e quello di S. Paolo voleva che recitasse a Rio.

Svagli estivi.

Dino Simonini, l'Avv. Augusto Cinquini e Ramiro Lenzi entrano da un droghiere. Ramiro dopo essersi assennato che il barattolo delle pasticche d'orzo è situato sul piano più alto del più alto scaffale, chiede al commesso:

— Mi dà due mazzoni di pasticche d'orzo?

Il commesso, seccato, sale su di una scala, preme il barattolo, serve l'avventore, risale la scala, rimette a posto il barattolo, scende e chiede all'Avv. Cinquini:

— E lei desidera?

— Cinquini risponde con molta grazia:

— Due mazzoni di pasticche d'orzo, anch'io.

Il commesso lo guarda mado, brontola qualcosa che somiglia ad una bestemmia, poi torna ad eseguire la pantomima di cui sopra. Soltanto, prima di rimettere a posto il barattolo, chiede a Simonini:

— Non vorrà mica due mazzoni di pasticche d'orzo anche lei?

Dino fa cenno di no. Allora il commesso torna a salire la scala e a rimettere a posto il barattolo; finalmente scende e domanda:

— E allora? Il signore desidera?

— E Dino, col suo più bel sorriso:

— Quattro mazzoni di pasticche d'orzo!

Questa ce la racconta l'ing. Luigi Giobbi.

Pranzo di industriali coloniali, intonato alla più grande etichetta. La padrona di casa un po' sorda e molto trionfante attende l'ultimo colpo: lo champagne. E infatti, al dessert, camerieri in livrea servono il chiarissimo vino fasciato dall'etichetta "Mouton Rothschild 1893". A ogni invitato il garbato cameriere mormora all'orecchio la marca, e attende il consenso prima di mescolare. Quando all'orecchio non troppo esercitato della padrona

di casa, il cameriere fece la stessa domanda, la signora, orgogliosissima, esclama:

— Mouton Rothschild? Benissimo; diteli di attendere: verrò fra dieci minuti!

Il Dott. Vicente Ancona racconta che un giorno visitando il manicomio domandò al Direttore chi fosse quel suo inquilino ronzante col n. 15 che, steso a terra, giocherellava come un bimbo.

— E' un poveruomo — risponde lo scienziato — che alla vigilia del suo matrimonio si vide ripudiato dalla futura sposa. Fu tale il dolore che ne provò, che gli diede di volta il cervello e da allora si trova ricoverato qui calmo e inoffensivo: è uno dei nostri migliori pensionanti.

La visita proseguì. Nel reparto furiosi, Ancona fu colpito dalla figura spaventosa di un pazzo, che digrignava i denti con la lava alla bocca.

— E' terribile, — fece Ancona. — Si può dire che sia il più pericoloso di tutti. E com'è diventato pazzo?

— E' semplicissimo: ha sposato la fidanzata del numero quindici.

Alla Brasserie Paulista Pinoni fa l'indignato:

— Cacciatore! Cacciatore! Io non capisco con che faccia tu, Storto, ti possa definire cacciatore se non hai mai preso neanche un tordo!

— E che vuol dire? Secondo me è cacciatore chiunque ami la caccia: come è giocatore chiunque ami il gioco tanto se perde quanto se vince.

— Se è così — taglia corto Rino Dall'Aqua, che è seduto al box accanto — allora io che adoro i milioni dovrei chiamarmi milionario!

Eduardo Barra (J. R. F. M.) riceve dall'interno una lettera che dice più o meno così:

"In qualità di moglie piuttosto colta, di un albergatore molto pratico del suo mestiere, ma al di fuori delle cose letterarie, vorrei pregarti, lei che parla spesso di morti, di frasi pubblicitarie e di slogan, di dattarmi una bella frase possibilmente in portoghese, che attiri alla mia *table d'hôte* un'abbondante clientela. Se la frase in portoghese non le viene subito, me la dica anche in italiano, perché qui i poliglotti abbondano."

Barra risponde subito:

Se una parola in latino non le dà fastidio, scriva sull'insegna: "Qui si dà da mangiare gratis".

E vedrà come arriveranno i poliglotti!

Un giovane commediografo entrò nel camerino di Tilde Serato.

Siete sempre graziosissimi! — le disse. — A proposito, vorrei farvi una fotografia. Verrà da voi domand, se credete, perché ho un magnifico obiettivo...

— La conosco il vostro obiettivo — rispose subito la Serato — ma con me non attacca.

L'ing. Dominio Domini, si recò da un chirurgo per un piccolo atto operatorio, e mentre l'assistente si preparava a narcotizzarlo, estrasse dalla tasca il portafoglio e si mise a contare i biglietti di banca.

— Mi pagherete a guarigione avvenuta, — osservò il chirurgo commosso da tanta sollecitudine.

Grazie, — rispose Domini, — io non volevo darle nulla. Prima di lasciarmi addormentare contavo i denari che ho in tasca.

Questa ce la racconta l'Avv. Cesare Tripodi:

L'avvocato Bonfatti, celebre leguleio del foro parigino, sta perorando la causa di un suo cliente.

— Signor presidente — dice. — Egli ha diritto alla indulgenza del Tribunale. E' un uomo vecchio. Ha ormai sessant'anni... E' stanco!

— Dopo tutto — interrompe il presidente che ha già i capelli bianchi — a sessant'anni non si è poi così vecchi. Lei ha anche io e non mi sento così stanco come volete far credere si debba essere a tale età...

L'avvocato sorride e risponde con voce bonaria:

— Sì, signor Presidente, ma il mio cliente ha sempre lavorato, lui!

Una storiella orripilante di Guido Bussi.

Una volta egli stava viaggiando su una ferrovia paraguayana, quando ad un tratto vide irrompere il controllore il quale esaminò severo i biglietti a tutti i passeggeri e poi scattò:

— Signori miei, avete tutti sbagliato treno. Dovete scendere alla prossima stazione!

Tutti si guardarono. Ma obbedienti, alla prima stazione, si caricarono le valigie e sbarcarono.

Quando il treno scomparve, ecco il controllore gaio e soddisfatto.

— Ma guardate che roba! Ero io che avevo sbagliato treno!

Vista dal Cav. Ciro Manzo durante il suo ultimo viaggio agli Stati Uniti.

Nella vetrina di un libraio dell'ottava avenue di New York si erge un'enorme pila di Bibbie vendute con grande ribasso. A fianco dei libri c'è un grande cartello:

"Satana trema quando vede le Bibbie vendute ad un prezzo così basso".

il supermostro

Che nottataccia! — si lamentò Lulu Trent versando il caffè-latte al marito. Non hai fatto che ululare e gemere come un harbagianni. Non mi hai lasciato chiudere occhio. Gridavi: "Via, via, cacciatelo via!".

— Me ne dispiace tanto, credimi, Lulu cara, — rispose contrito Pasquale Trent spalmando di burro un panino. — I soliti incubi...

Sua moglie emise un piccolo gruguito di disprezzo.

— Ero inseguito da mostri... — spiegò Pasquale Trent. — Creature orribili, con facce... facce...

Rabbelliti al ricordo.

— Non riesco a immaginare chi possa aver voglia d'inseguirti anche in sogno! dichiarò Lulu sdegnosa.

— Eppure è così.

— Se ti acchiappassero, bel-l'Affare concluderebbero!

— Oh basta, Lulu, smettila di insultarmi! Che cosa hai contro di me, insomma? Porto a casa una stipendio discreto, no? Non bevo, non corro dietro a gonnelle! Ci sono tanti mariti peggiori di me!

Dove? — chiese con interesse Lulu.

— Amor mio, smettila, te ne prego!

Lulu mutò argomento.

— Porta Puff-Puff a fare la sua passeggiata.

— Ma non vorrei arrivare in ritardo laggiù... — oppose il mite Pasquale. — Benché m'intontirà di gridi.

— E tu grida più forte di lui! — consigliò Lulu. — Dimostragli che hai spina dorsale, dimmelo! Sarebbe ora! Sai bene che per la società conti cento volte più di quel mastino rabbioso!

— Ma Lulu... — tentò di obblettare Pasquale Trent — Puff-Puff si avventa sempre su quel bassotto del villino dirimpetto, e il padrone del bassotto ha dichiarato che mi prenderà a pugni, se la cosa si ripete!

— E tu restituiscigli i pugni! Sei grosso quanto lui! Più grosso, anzi!

Lulu...

— Lévatli dai piedi!

Dieci minuti dopo Pasquale Trent rincasava con lo splumone e con un occhio livido. — Puff-Puff ha dato un morso al bassotto — spiegò, avvilito.

— E il bassotto ti ha ammaccato l'occhio?

— Ecco, le cose sono andate così!

— Oh, va al lavoro, mollusco — proruppe Lulu — prima che il canarino non ti cacci di casa!

Cauto, con passo elastico, Pasquale si recò al lavoro. Arrivò con un quarto d'ora di ritardo.

— Come ti permetti? — lo accolse, ringhioso, il suo principale, Brush.

— Me ne dispiace tanto, sai, ma...

— Lascia stare le scuse e corri a raggiungere gli altri!

— Vado, vado...

Quella sera, terminato il pranzo, Pasquale calzò soffici pantofole felpate e si allungò in una poltrona. Teneva in mano il "Manuale del perfetto giardiniere".

— Rimettiti le scarpe, Pasquale — ordinò Lulu — Si va al cinematografo.

— Sai bene che odio il cinematografo.

— Non vuoi vedere "Il mostro delle paludi"?

— No.

— E' tuo dovere vederlo.

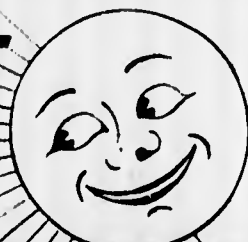
— Preferirei rimanere a casa, a leggere... — ribatté piagnucoloso Pasquale Trent. — Sono stufo di pellicole con il brivido...

— Questo non conta. Ti ripeto che ho deciso di vedere "Il mostro delle paludi" e che tu mi accompagnerai!

Giunti al Cinema-Teatro gli

DEFENDA-SE DO CALOR!

Usando as novas afamadas



ROUPAS de BRIM

COSTUMES

le Brim branco

59.800

COSTUMES

de Panamá creme

79.800

COSTUMES

Brim branco typo linho

128.800

COSTUMES

linho Irlandez

179.800



282

PREÇO FIXO

occhi del Trent si posarono sull'enorme manifesto a colori che adornava la facciata. Raffigurava un essere orrendo, per metà scimmia e per metà uomo, con lunghi denti gialli e diabolici occhi iniettati di sangue, in procinto di agguantare una fanciulla bionda in camicia da notte. Sotto stava scritto a lettere cubitali:

Oggi in questo Cinema Teatro

il Re del Terrore

Ivo Muller

ci farà rabbrivire interpretando

insuperabilmente

"Il mostro delle paludi"

— Torniamo a casa — disse pronto Pasquale Trent. Ma sua moglie lo spinse verso il botteghino.

Quando il mostro (Ivo Muller) dopo molti truci grugniti ebbe torto il collo al vecchio narchese Della Pergola, Pasquale Trent si aggrappò con forza ai braccioli della poltrona. Quando, emettendo sibili raccapriccianti, l'Uomo-gorilla ebbe strozzato il maggiordomo, Pasquale incominciò a tremare, e quando infine la

porta del salottino della marchesa Celeste fu aperta da due enormi mani villose e il viso del Mostro, distorto da una cupidigia orrenda, si avvicinò sempre più, fino a riempire interamente lo schermo, il mite consorte di Lulu si lasciò sfuggire un gemito sordo e scivolò senza rumore al suolo.

Due inservienti lo trasportarono nell'ufficio del direttore del Cinema-Teatro.

— E' svenuto — spiegò uno dei servi.

— Magnifica pubblicità per il film! — ribatté il direttore strofinandosi le mani.

Lulu Trent era intanto riuscita a far riaprire gli occhi al marito, spruzzandogli il viso con acqua fredda.

— Portami a casa! — supplicò lui con un fil di voce.

Lo aiutarono a salire nella sua automobile.

La mattina seguente, Pasquale Trent si recò al lavoro di buon'ora. Aprendogli il cancello del teatro di posa:

— Buongiorno, signor Muller — gli disse sorridendo il portiere.

GIULIO PACI



torna a cutis fresca e suave. É uma preparação científica para o embelezamento da pelle.

Talcocalciform

Laboratorios Lysoform S. A. Rua Taquary, 1338 - S. Paulo

Porque as moscas morrem na certa com FLIT



Flit é morte certo para os insectos porque consiste numa combinação de poderosos elementos matiferos que não podem ser superados. Flit passou por provas os mais rigarosas, sendo conhecida a seu pader de exterminar. Por essa razão V.S. deve sempre exigir Flit — e recusar todas as succedaneos. O jacto de Flit não mancha e é inoffensiva para as pessoas. Verifique si o soldadinho apparece na lata.

Si a lata não trouxer o soldadinho, não é FLIT

Non giudicare mai dalle apparenze.
Non sempre dentro la pera ammaccata c'è un baco.
Molte volte ce ne sono due.

Não se illuda!

Sá com

CINZANO

se páde fazer

um bom cocktail.

CINZANO POSSUE A MAIOR FABRICA DE VERMOUTH DO BRASIL E A MAIOR E MAIS MODERNA FAZENDA VITICOLA DO MUNICIPIO DE S. ROQUE.

**UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE**

l'asso di fiori

Davette essere insopportabile per Herbert Dawlish, dopo, pensare che se la cameriera non avesse tardato lui mai si sarebbe macchiato di un delitto.

Dawlish disponeva di appena dieci minuti e sentiva una fame infernale. Entrò in un ristorante economico e ordinò un tazza di thé e dei biscotti, ma la cameriera tardava a servirlo e Dawlish cominciò a muoversi con impazienza sulla seggiola e a tirar fuori almeno dieci volte l'orologio. Quando infine giunse il thé coi biscotti, gli restavano appena due minuti per uscire di corsa e prendere il treno a Herne Bay. Giunse in stazione al momento in cui il treno si era già messo in moto e pensò con stizza che non poteva raggiungerlo la vettura ristorante: questo significava che avrebbe dovuto fare a meno della sua partita a carte.

Il treno aumentava gradatamente la velocità. Dawlish riuscì ad afferrarsi all'ultima vettura fra le grida degli impiegati della stazione e salire sul predellino, dove si fermò un momento anelante; quindi aprì lo sportello del vagone e si lasciò cadere con un sospiro in un posto libero.

L'uomo seduto di fronte a lui lo guardò con interesse. Era un tipo dall'aspetto pretenzioso, con una grossa spilla d'oro alla cravatta e scarpe aggressivamente quadrate. Disse le frasi abituali che la gente dice in simili circostanze e aggiunse una lunga e raccapricciante relazione su di un certo Sam Bigg che, avendo fatto lo stesso salto di Dawlish, era caduto dal treno sotto le ruote.

— Oh, uno spettacolo terribile! — commentò.

Dawlish guardò l'uomo che poco più tardi avrebbe neciso. Non gli piacevano le chiacchiere degli uomini stupidi, di cui l'altro appariva un esemplare caratteristico; tutta via, quando quello suggerì una partita a carte, Dawlish si animò considerevolmente. Aveva una vera passione per il gioco così che avrebbe con entusiasmo.

— Ne ho un mazzo qui — disse frugandosi in tasca. Così facendo le sue dita incontrarono un oggetto duro che estrasse con un sorriso un po' imbarazzato.

— La mia pistola automatica — spiegò mentre la poneva sul piccolo tavolo sotto al finestrino — non vi spaventate, non sono un baulo!... L'ho comprata oggi in città. Sono socio del circolo di tiro a segno di Herne

Bay e hanno creato da poco una sezione di tiro alla pistola.

— Permette? — disse l'altra prendendo in mano l'arma ed esaminandola con l'attenzione di un esperto — Ah: un bel giocattolo, non c'è che dire. E carico, anche.

— Sì, ho comperato anche i proiettili. Ho la sicura però, come vedete. E dunque, a che cosa giochiamo? Conoscete il Sessantasei? È il gioco ideale per due persone.

— Sì, l'ho già giocato altre volte.

— Allora tagliate il mazzo, per favore.

L'altro alzò le carte e Dawlish le distribuì.

— Di quanto giochiamo? — chiese.

— Cinque scellini per volta — rispose il compagno. Dawlish rimase sorpreso: era una posta molto superiore a quella cui era abituato.

La partita cominciò e ben presto apparve evidente a Dawlish che l'uomo dalla spilla d'oro alla cravatta aveva maneggiato molte volte le carte. Aveva quella maniera di tagliare e distribuire caratteristica di coloro che hanno una certa familiarità col gioco: s'inamidiva il pollice ogni volta che le dava e le carte volavano dalle sue dita rapide come frecce.



**CABELLOS
BRANCOS
QUEDA
e DOS
CABELLOS**

**JUVENTUDE
ALEXANDRE**

Carnicelli

tailleur

rua direita, 201 - sobr.

Dawlish pagava. Cinque, dieci, quindici, trentacinque, cinquanta... Sei sterline. Mollo prima che il treno giungesse a Chatham, le sei sterline erano diventate quarantasei e Dawlish giocava sempre più storditamente per poter recuperare la sua perdita. Un panico terribile gli invadeva l'animo, le guance gli si erano arrossate, i denti erano serrati strettamente. Perdeva troppo, molto di più di quello che poteva. Giunto alle settanta sterline, si gettò all'indietro sul sedile e si asciugò la fronte con la mano tremante.

— Temo — balbettò — di non poter andare avanti. Ho perduto fino all'ottimo centesimo.

L'altro, che stava fischiettando una canzoncetta, s'interruppe.

— Cattiva sorte, eh, amico? Però è stato un bel gioco, non è vero?

— Sentite, — disse Dawlish con voce rauca — vi sembrerà strana quella che vi dica, ma... non potreste restituirmi quel denaro? Come prestito, intendo dire, un prestito di poco tempo. Ve lo restituirò presto, ma adesso...

L'altro lo fissò sorpreso, poi scoppiò a ridere.

— Ah, questa sì che è bella! — esclamò — Lo voglio raccontare a mia moglie appena torno a casa e chissà che risate si farà anche lei. Ma no, amico mio, neanche per sogno. Non appartengo mica all'esercito della Salute, io!

— Permettete che vi spieghi, — supplicò Dawlish — forse non avete capito...

— Andiamo, andiamo. Cam'è che vi lasciano uscire da casa solo, a un ragazzino come voi? Ohé e che fate adesso?

Dawlish gli aveva spianato contro la sua rivoltella.

— Mani in alto! — gridò. Eppure, neanche allora ebbe l'intenzione di uccidere. Voleva spaventare l'uomo, semplicemente, perché non se ne andasse col suo denaro: si sentiva frenetico all'idea di affrontare sua moglie dopo aver perduto settanta sterline... Ma l'altro strinse gli occhi, fece un balzo in avanti, e Dawlish abbassò il grilletto. In un secondo si trovò vicino un cadavere.

Dawlish fece uno spaventoso sforzo su se stesso per costringersi a ragionare: vide che l'uomo aveva al polso un orologio e ne spostò l'ora alle cinque e cinquanta così che apparisse che l'ucciso aveva viaggiato in un treno anteriore, fatto questo aperse lo sportello della vettura, guardò attentamente da ogni parte e poi, mentre il convoglio andava a quaranta miglia all'ora, gettò sulla strada il corpo della sua vittima.

Vecner, ispettore di Scotland Yard, viaggiava nel treno delle otto e quaranta della mattina seguente. Lui e i due poliziotti che l'accompagnavano salutarono Dawlish con esclamazioni di sorpresa.

— Dove ti eri cacciato ieri se-

ra, che non ti abbiamo veduto nella vettura ristorante? — dissero. — Tira fuori subito le carte!

I quattro giocavano sempre fra loro durante il viaggio, e ciò da dieci anni.

— Sona partito più tardi, e quasi non arrivavo neanche in tempo a prendere il treno. A proposito, avete letto sui giornali di quel delitto sul treno delle cinque e dieci? Tu ne sai niente, Vecner?

— Abbastanza, ma non sono autorizzato a riferirlo, — sorride placidamente l'ispettore — ho veduto il cadavere due o tre ore dopo il delitto.

— Ohé, amico! — interruppe Smith che stava mettendo in ordine il mazzo di carte che gli aveva dato Dawlish. — Cercati un po' nelle tasche. Manca l'ass di fiori.

Vecner divenne improvvisamente grave.

— Non lo cercate Dawlish, — disse mentre estrasse una carta dalla tasca — a meno che io non sbagli, questo è l'asso che manca — e così dicendo gettò la carta sul tavolo.

— Proprio questo, — esclamò sorpreso Smith dopo averne guardato il rovescio — dove diamine l'hai trovato, vecchia demonia?

Vecner si voltò a guardare Dawlish e gli posò una mano sul braccio.

— Mi costa molto farlo, — disse — ma è il mio dovere, Dawlish. Sei in arresto. L'ass di fiori era nella manica dell'uomo ucciso.

A. C. DENTE

informazioni utilissime



— Per acquistare della biancheria intima così elegante spenderai certamente molti quattrini!

— Tutt'altro! Per fare le tue compere, recati, come faccio io, presso "A Incendiaria, esquinado barulho", e ti convincerai come, con poco denaro, si possa molto acquistare!

punti di vista



— Signora ha letto il cartello?

— Ma io non mi sto mica spogliando; mi sto vestendo.

Indicatore del "PASQUINO"

MEDICI

DOCT. PROF. A. DONATI — Analisti cliniche — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princesa Izabel, 16 (glia Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.

DOCT. A. PEGGION — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario — Cura della blenorragia acuta e cronica. Alta Chirurgia urinaria. Rua Santa Efigenia, 13. Dalle 14 alle 18 — Telefono 4-6837.

DOCT. ALBERTO AMBROSIO — Clinica medica — Vie urinarie — Dalle ore 14 alle 16 — Consultorio: Rua B. Constant, 51 — Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Telef.: 7-0997.

PROF. DOCT. ANTONIO CARINI — Analisti per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 — Rua S. Luiz, 161.

DOCT. ANTONIO RONDINO — Medico Operatore — Cons.: rua Riachuelo, 2 Res. Alameda Eugenio Lima, 789.

DOCT. B. BOLOGNA — Clinica Generale — Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. — Tel. 5-3844 — Dalle 2 alle 4.

DOCT. BENIAMINO RUBBO — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I. — Consult.: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9883.

DOCT. CLAUDIO PEDATELLA — Clinica medico-chirurgica — Praça da Sé, 26 2.º p. Residência: Rua Augusta, 349 — Tel. 7-6857.

DR. DOMENICO SURAGGI — Medico dell'Osped. Umberto I. — Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18 — Consultorio: 10-12 e 14-17 — Tel. 7-3343.

DR. E. SAPORITI — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli — Chirurgo primario dell'Osp. Italiano — Alta chirurgia — Malattie delle signore — Part. — Rua Santa Efigenia, 43-sob. — Tel. 4-5812.

PROF. DR. E. TRAMONTI — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16.30 — Alameda Rio Claro, 111 — Tel. 7-2231.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie del polmoni, dello stomaco, del cuore, delle signore, della pelle, tumori, selatica, Raggi X, Diatermia; Foto-Elettroterapia — Res. R. Vergueiro 267. — Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22 — Tel. 2-1058 — Dalle 14 alle 16.

DOCT. G. PARANO — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. — Alta chirurgia — Malattie delle Signore — Tel. 7-4845 — Dalle ore 2 alle ore 6 — Avenida Brigadelro Luiz Antonio, 755.

DOCT. JOSE TIPALDI — Medicina e chirurgia — Trattamento specializzato delle signore — Ulceri varicose — Eczemi — Cancro — Gonorréa — Impotenza — Asma. — R. Xavier de Toledo, 13-sob. — Tel. 4-1318 — Cons. a qualunque ora.

PROF. L. MANGINELLI — Malattie dell'intestino, fegato, stomaco — R. Facoltà e Osped. di Roma — Prim. Medico Osped. Italiano — R. Barão Itapetininga, 139 — Tel. 4-6141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prof. della Facoltà di Medicina — Chirurgia del ventre e delle vie urinarie — Cons. Rua B. Paranaaplacaba, 1. 3.º p. — Tel. 2-1372 — Chilmate: Rua Itacolomy, 38 — Tel. 5-4828.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettrocità Medica, Diatermia, Raggi Ultra-violetti — Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 — Tel. 2-9758.

DOCT. OCTAVIO G. TISI — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 8-4 — 2.º andar — Tel. 4-3864 — Res.: R. Consolação, 117-A-sob. — Tel. 4-3522.

DR. E. R. SALERNO D'ALO' — Clinica e Cirurgia dos Olhos - Oufido - nariz e garganta — Radio-thermia - ultra violeta - diathermia — Cons.: Rua Cons. Christiniano, 15 - 1.º andar — Predio Mappin — Teleph. 4-4243 — Consultas: das 10 às 12 horas e das 15 às 18 horas — Das 18 às 19 horas consultas gratis.

VETERINARI

DR. GERMANO TIPALDI — Medicina e Chirurgia Veterinaria — Specialista delle malattie degli animali domestici — Rua Xavier de Toledo, 13-3.º and. Tel. 4-1318.

DENTISTI

DOCT. GUIDO PANNAIN — Dentista — Ex professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paulo — Raggi X — Rua Barão Itapetininga, 279 - 4.º plano - Sala 405 — Chiedere con antecedente lora della consulta per Telefono: 4-2808.

AVVOCATI

DOCT. ANTONIO CUOCO — Rua do Carmo, 25 - 1.º andar — Tel. 2-8894.

DOCT. DANTON VAMPRE — Cause civili e penali — R. Barão de Paranaaplacaba, 61-2.º — Tel.: 2-3328.

DOCT. SYLVESTRE DE LIMA FILHO — Cause civili e penali — R. Floriano Peixoto, 8-A - sobr. — Tel.: 2-4658.

AVVOCATO A RIO DE JANEIRO — Alcibiades Martins Fontes — Cause Civili e Penali — S'incubica di quasia i lavoro forense. — Scrivere Caixa Postal: 3897.

ALBERGHI E RISTORANTI

CAVERNA SANTO ANTONIO — Restaurante — Cozinha de 1.ª ordem — LUIZ VESPERO & CONSANI — Proprietarios — Ex-Gerentes do "Restaurante Palhaco" — Rua Epitacio Pessoa, 459 (Esquina da Rua Rego Freitas) Telephone 4-4448 — São Paulo.

RISTORANTE POSILLIPO — Dove si mangia veramente bene. Cucina esclusivamente familiare — Rua Silveira Martins N.º 42 — S. Paulo.

Italiani, andando a Santos, recatevi al **PALACE HOTEL**, direzione di João Sollazzini, ex-gerente dell'Hotel Guarujá — Av. Presidente Wilson N.º 143.

Quereis passar umas boas ferlas? Uma temporada de banhos na Praia de S. Vicente? O **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, defronte a Fonte de Anchieta, proporcionando tambem uma estação de aguas, é preferido pelas familias de bom gosto. Diarias 14\$000 e 16\$000. INDUSTRIAES! Presidentes de Clubs e Associações! Para os vossos Pic-Nics, á beira da praia, o **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, é o unico aparelhado. Capacidade: 2.000 pessoas. Cozinha Italiana e asséo absoluto, sem luxo. — Av. Pedro de Toledo, 79. Tel. 174. Praia de S. Vicente.

La migliore cucina italiana ed il miglior vino nella **"GROTTA ITALIA"** — Rua do Senado, 51 - Rio de Janeiro.

AI TRE ABRUZZI — I migliori prezzi — Fratelli Lanci & Grego Ltda. Successori di Francesco Lanci — Rua Amazonas, 10-12 - Telefono 4-2115.

VARIE

OFFICINA DE PINTURA "FREITAS" de Augusto G. de Freitas — Letreiros, Taboletas, Luminosos, Placas de Crystal etc. — Rua Visconde do Rio Branco, 630 — Phone: 4-1030 — S. Paulo.

GALCEHINA — La salute dei bambini. — Specifico per la dentizione. Cercatelo in tutte le farmacie.

NAO COMPRE SEGMENTOS NEM RECTIFIQUE CYLINDROS — Seu automovel gusta oleo e gazolina. — OVRHAUL renova os motores com uma economia de 95 o/o. — IZZO colloca no motor do seu automovel por 80\$000 no tempo de 30 minutos. — IZZO — RUA DA LIBERDADE, 1.024 — Phone, 7-2892.

Beva AGUA FONTALIS — Pura
fin dalla sorgente — Telefono 2-5949
— Viaducto Boa Vista, 119-8.º piano
— S. Paulo.

Quem se veste na



FRANCISCO
L E T T I E R E
470 - R. S. Bento -
3.º andar (Proximo
à Praça Antonio
Prado) — Fone
3-2301 — S. Paulo.

... veste-se com primor — Costumes tailleurs
para senhoras.

SERAFINO CHIODI — Meias, Gravatas,
Camisas, Chapéus. A Casa dos Elegantes
R. S. Bento, 409 - Tel. 2-5251 (Predio
Martinelli) — São Paulo.



ACADEMIA PAULISTA DE DANÇAS — Rua
Flores da Abreu, 29-Sobr. — Telef.
2-8767 — ALFREDO MONTEIRO Dire-
tor-Professor — Curso Geral: Lunedi,
mercoledì e venerdì, dalle 20 alle 24. —
Curso Particolare: Martedì, giovedì e sa-
bato, dalle 20 alle 24. — Lezioni particolari
ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 —
Curso completo in 10 lezioni. — "Sapateado americano",
mensalida 50\$000.

PERMANENZA DI STRANIERI IN TERRITORIO BRASILIANO — Decreti 406
d'1 5-5-938 — 639 del 20-8-938 e 3.510 del 20-8-938 — SERVIZIO DI REGO-
LARIZZAZIONE DELLA PERMANENZA DEGLI STRANIERI NEL TERRI-
TORIO DEL BRASILE — Rua Barão de Paranapiacaba, 51 - 2.º e 3.º an-
dars — Fones: 3-3328 e 2-6279 — S. Paulo — In collegamento con gli uf-
fici di avvocatura dei Drs. Danton Vampre, Sylvio Brand Corrêa, Ruy Ca-
lazzans de Araujo e Nelson Wohlers da Silveira — Scriva le pratiche neces-
sarie alla permanenza degli stranieri in territorio nazionale, al sensi di
legge. — Anticipa le spese. — Contratti modici. — Sono necessari i seguenti
documenti: Passaporto o certificato matrimoniale con coniuge brasiliano o
certificato di nascita di figlio brasiliano. Si accettano Agenti e Corrispon-
denti nell'Interno.

AO REI DOS FIGURINOS. — Paris,
Nova York, Londres dictam a moda
para Senhoras e ANNUNZIATO.
(Rua São Bento, 302) tem sempre
à venda os melhores figurinos edi-
tados nessas cidades. — No AN-
NUNZIATO, as Senhoras elegantes
encontrarão sempre o ultimo nu-
mero do Vogue, Harper Zazar, Fe-
minina, L'Art et la Mode, Mac Call,
Femme Chic, etc. — ANNUNZIA-
TO, tem tudo o que ha de mais ele-
gante em publicações e Figurinos
para Senhora. — Rua São Ben-
to, 302.



ALBERTO BONFIGLIOLI S.A.

ABS

DESPACHOS NA ALFANDEGA DE SANTOS
SECÇÃO BANCARIA
FINANCIAMENTO - FACILITAÇÕES - SERVIÇO RAPIDO

Matriz: SÃO PAULO - Rua 3 de Dezembro, 50 (terreo) — Telephone 2-7121 (Rede interna 6 ramais)
Filial: SANTOS - Praça da Republica, 46 — Telephone 4874

CASA KERSEVANI — Electricidade e Material electrico em geral — Concerto
de qualquer aparelho electrico — Lustres e Castilhões — Lampadas — Ra-
dios — Peças — Acessorios — Laboratorio de Concertos — Valvulas —
GASTON GROSSO & CIA. — Rua Senador Paulo Egydio, 40 — Phone.
2-4557 — São Paulo.

V E N D O N S I — Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare
con vini stranieri, utilizzando le vinacce. Ricette per dare il gusto e l'o-
dore di fragola. — Ricette per fare l'encianina. Colorante naturale del
vino. — Vini bianchi finissimi. — Vini di canna e di frutta. — Birra
fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualita. Bibite
spumanti senza alcool. Aceto. Citrato di magnesio. Saponi, profumi, mi-
glioramento rapido del tabacco. — Ricette per nuove industrie lucrose. —
Metodo per purificare i vini acidi e inaffiti. Bibite igieniche per uso fa-
migliare che costano pochi reis al litro. Non occorrono apparecchi. — Ca-
da ogo gratis. OLINDO BARBIERI - Rua Parizze, 23 - S. Paulo.

I Z Z O — Stabilimento Meccanico — Meccanica per Automobili in generale —
Matrice: Rua Liberdade, 268 — Phone: 7-2792 — Filiale: Rua M. Cardim,
22-C. — Phone: 7-1812.

YOLANDA SALERNO — Prof.ª de Piano — Ex-alumna do Prof. Cantù e Maes-
tro Sepi — Leciona em sua residencia e na dos alumnos — piano, harmo-
nia historia da musica. — Rua do Triunpho N.º 165 — 4-2604.



EMPORIO ARTISTICO

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA
RUA LIBERO BADARO, 118 — TELEFONO: 2-2292
SÃO PAULO

“Michelangelo”

"lures da cidade"

A lata velha...

Todo mundo conhece o arrojo brasileiro nessa audácia de saltar as ondas, estendido simplesmente n'uma jaqueta vagabunda; embarcação nordestina pelos mares bravos da Amazônia, feita de uma trança de pãu a piquê. Nessa estranha sem segurança alguma, — coragem maluca de um destemor superabundante, — o cabôco do norte ou do sul, metido a rema nas águas e tripa ora sobre o dorso glauco do chapéu, ora se espreguiça nas lisuras chamulotadas de uma quietude marinha. Ventos, tempestades, furacões, borascas, cyclones, tudo isso que o enjazzado inventou para se divertir à custa do medo alheio, o tabaréu marinho afronta com a sangue frio dos marmores e a indiferença do cimento armado... Povo danado! Pessozinho "bão" na passôca, sério na catigua, "cunigo" não riolão...

Pois isso tudo ainda não é nada. Lembrem-se todos os Jeon Patos desta terra, que o Brasil agora deu para responder ao pé da letra a todas as proezas que lhe mandam de fora em telegrammas sensacionais. Imaginem que o aviador Carrigan, enfim-se n'um cesto rôto com o nome de avião, anunciou o bento ruído aéreo de Connecticut à Ilândia e realmente chegou lá sã e salva, tiró e fresquinho como se tivesse viajado n'um zepplin de máxima segurança.

Naturalmente, as búccas se entreabriram espantadas diante dessa façanha, e os queixos se derreberam em face de tal audácia.

Estávamos todos admirando a gloriosa aventura do intrepido aviador, quando eis soudo quando, o Brasil se moveu n'um gesto de quem não fica atrás; nem admite segundas planas; e acto continuo, supereou uma resposta a esse desafio, perfeitamente na altura da "circunstância", que o vulgo chama "na cabeça", ou "torre do piôlho que afinal é a mesma coisa. E' que o petricio Severino Nogueira, do Parahyba, dando uma baita prova de confiança em si proprio, pôz a esposa dentro de um aeroplano marca barbaute, casca de nóz, lata velha, traste inaprestavel, e, recolando suavemente na capital parahybana, manobrou a joça com uma pericia de "brevet" nunca visto; metto-se pelo espaço à fora n'uma revoadada de asas voajantes e muito lampiamente aportou sem novidade ao Rio de Janeiro, como se estivesse viajando n'um passante arido. Chegaram os dois muito anchos, marido e mulher, recebendo cumprimentos da multidão que os esperava. Mas é preciso ver em que aparelha esse casal extraordinario fez a travessia aérea: um verdadeiro espinife sem acomodação alguma, pedaço de babô com aris de avião, motor torada à... "gasp", direcção bamecada presa numê e em cordinhas de amarrar bacalhau em posta, perfeita disafôra como aeroplano, insulto à navegação do espaço, porque aquillo nunca foi avião, nem aqui nem na casa do caio que o porta!

Pois foi nessa lata velha que Severino Nogueira e sua senhora, deram um rão de João Pessoa à Capital federal!

Depois dista não ha mais "garganta", nem "papo", nem furafa...

LELLIS VIEIRA

:: Premiata Fabbrica di Armoniche ::

JOÃO SARTORELLO
Fabbriante e Importatore



Questa grande fabbrica di Armoniche, premiata con diverse medaglie d'oro, fabbrica qualunque tipo di armonica a richiesta del cliente. Sotto la direzione di un tecnico italiano di riconosciuto valore, la fabbrica è in grado di competere vittoriosamente con le migliori congeneri.

Importazione diretta di Armoniche dalle migliori fabbriche d'Italia. Tutte le armoniche indistintamente sono garantite per 5 anni.

Chiedete cataloghi illustrati gratuiti a

JOÃO SARTORELLO, S. João da Boa Vista
(Ferrovia Mogiana) — Stato di S. Paolo

LA VOSTRA MARCA:

Café Tiradentes

AROMATICO

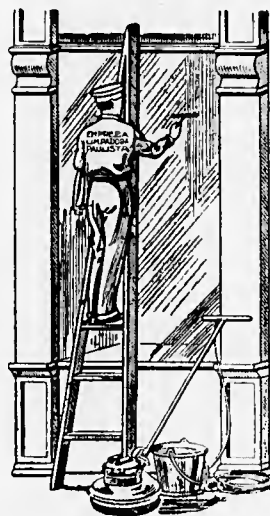
DELIZIOSO

FULVIO MANZIONE — Agente autorizzato dei famosi apparecchi di radio Zenith e delle ghiacciaie Alaska — Rua Boa Vista, 53 - 1.º piano - Sala, 6 S. Paulo.

AO MOVELHEIRO — Casa Fundada em 1900 — Colossal sortimento de: Machinas de Escrever de todas as marcas — Caixas Registradoras — Machinas de Sommar e Calcular — Cheques — Prensas de Ferro — Cofres — Móveis de Aço e de Madeira para Escritorios em geral. — Grande stock de machinas reconstruidas — Bem montada officina mechanica propria — A Maior Casa no genero. — Praça da Sé N.º 12-A — Phone: 2-2214 — São Paulo.

A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encaamentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 12\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceptamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli

Phones: 2-4374

9.º andar

e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

questa lieta novella vi dó

«Possiamo concludere, dunque, che Carlo Tofar come scrittore e letterato è dotato di un'intelligenza quanto mai mediocre: questa qualità, posta al servizio di un gusto disenteriale e di uno stile vulgare, potrà permettergli di ottenere un certa successo presso il pubblico dei teatri di terza categoria.»

Questa critica, firmata "Cerrin", era comparsa sulla "Gazzetta Letteraria". Quando che fu finito di leggere Tofar scattò a d'impeto sul marma del tavolo, pallido d'ira.

«Che ne dici? — gli chiesero i colleghi dopo essersi guardati tra di loro.

«Cosa vedi che ne dici?... Questa che appena avrà occasione d'incontrarmi con quel villano, gli appioppo un bel paio di schiaffi!»

«Povero Cerrin!

«Ma perché non cerchi dello scetticismo? — accadde un collega.

«Lasciami tranquillo, tu: quando ti dico che non gliela passo!... Perché ammetta che non si disenta, questo sì, ma non che mi si ingiuri.

«La miglior risposta, a parer mio, — insisté timidamente un altro — è il disprezzo. Come se tu non lo giudicassi neppure degno di nota.

«Grazie tante: conosco il sistema, però non è di mia gusto. Se c'è qualcuno tra di noi che conosca Cerrin — continuò lo scrittore affeso rivolgendosi ai colleghi — farà bene ad avvertirlo che questa volta non lo perdona.

La solenne dichiarazione era stata formulata davanti a sei persone, tuttavia questa piccola pubblicità fu sufficiente perché, la sera stessa, nei principali caffè frequentati dall'ambiente letterario e artistico della capitale si seppe che Tofar aveva perduto le staffe e che la faccia di Cerrin correva il serio pericolo di conoscere le impronte digitali dell'autore disprezzato.

Nel giorno che seguiva alla comparsa dell'articolo Tofar andò coscientemente in cerca di Cerrin: si recò dal caffè Berlin all'Americana, dall'Americana al Lou, e dal Lou al Palazzo. Fecero una scappatina persino al Senato, dove gli dissero che non vedevano Cerrin da quasi due settimane.

Arrivò quasi sempre che le persone interrogate domandassero a loro volta:

«Cosa vedi da Cerrin?»

«Oh, una cosa da niente: dico di più un paio di ciffoni.

un paio di schiaffi

E l'interlocutore guardava con un certo sosia timida quella mano enorme e irregolare che non si sarebbe tranquillizzata, certamente, prima d'aver compiuto la vendetta del loro proprietario.

Però, per stento che sembrò, per quanto lo cercasse da tutte le parti Tofar non riuscì a imbattersi nel suo acerrimo nemico. Otto settimane passarono in questa moda: in quel frattempo non solo Tofar cominciò a dimenticare l'incidente ma, avendo Cerrin nei suoi articoli maltrattato un altro letterato, egli sentì risvegliarsi in sé a poco a poco un certo senso di stima verso quel critico: stima che divenne definitiva quando gli venne riferito che in piena redazione Cerrin aveva dichiarato — in seguito a numerosi bicchieri di vino ingerti per festeggiare l'eredità lasciatagli da un lontano parente — che, dopo tutto, "quel Tofar era un lavoratore infaticabile e che sapeva parlare al cuore della folla".

All'apprendere questa notizia, lo scrittore si sentì placato: i muscoli irrigiditi della sua braccia si allentarono ed egli, deposte le armi del rancore, perdonò.

Passarono altri tre mesi e un giorno un amaro comare provocò inopportuno un incontro tra i due avversari. Il momento fu subito perché, se Tofar aveva dimenticato, non aveva dimenticato gli amari e quelli, a loro volta, si erano di gioia aspettando il momento in cui le mani della scrittura si sarebbero posate con forza vendicativa sulle guance del critico, non avevano lasciato le loro sedi e si disponsero a intervenire quando la lotta dovesse comen- e si scambiavano fra loro guardi compiaciuti che volevano significare: «Un minuto ancora, e quei due si ammazzano!».

Ma quando di tutta questa vicenda, Tofar fissò a Cerrin la mano aperta ed esclamò: «Non ad alla tua?»

Suoi molto forte di emozione: e tanta tempo che desiderava incontrarsi con lui! E' vero che le nostre opinioni non sempre sono state concordi in materia letteraria, però so che apprezzate le mie fatiche e, da parte mia, ci assicuro che ho sempre ammirato la vostra perspicacia e serietà di critica incorruttibile.

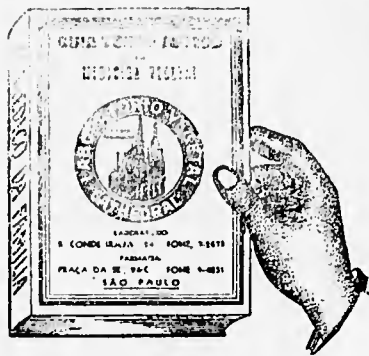
Lo persona che assisteva allo incontro emblematice ostentamente d'ironia. Lo stesso Cerrin restò confuso, anche subito tradisse la mano a stringere quella della scrittura.

«Per dirci la verità — rispose — ci commoventi che più che ammirare il vostro tabella, lo l'arido. Però non posso tacere che della gente maleduca mi aveva percolato contro di voi e, fino a poco fa, era convinto che avreste espresso la vostra ammirazione per la mia opera di critico non a parole, bensì con fatti!»

«Chi ha avuto il coraggio di dire una cosa simile?... — esclamò Tofar preoccupo con lo sguardo circoscritto il grappo che, debbo, aveva fatto cerchio attorno ai due avversari.

«E' una canagliata, una calunnia infame. E potete esser sicuri, stimolissimo amico, che se incontro quello che ha messo in giro per primo questa menzogna, gliela farò pagare cara: gli darò un bel paio di schiaffi!»

IMMIGRO FIANI



MEDICINA VEGETAL "CATHEDRAL"

MERAVIGLIOSA VITTORIA della MEDICINA VEGETALE (DELLA FLORA BRASILIANA)

Non conosco i meravigliosi effetti della Medicina Vegetale? Cerca di conoscerli subito perché già hanno avuto un vero successo, superando sempre in efficienza in tutte le malattie ogni altro sistema di cura.

Parole del grande naturalista e botanico Dr. Martins: «Le piante brasiliane non erano, fanno miracoli!».

Distribuiamo gratuitamente al pubblico la nostra "Guida Terapeutica da Medicina Vegetal", che contiene schiarimenti su tutte le malattie, regimi e cure corrispondenti.

Chiedetla oggi stesso alla

Pharmacia Cathedral

PRAÇA DA SE', 94 - C — TELEF. 2-42-51 — S. PAULO

E' sempre de conveniencia, para os que saírem, consultar este quadro

para estas DOENÇAS

Doenças dos olhos e tricoma
Doenças das palmas e escuras sanguíneas
Doenças do fígado, bazo e biles
Dysenterias amebianas, bacilares e dysenterias
Tosse e doenças nervosas
Indigestões, cólicas e dores do estomago
Coccidias, eozimas, sarnas e dermatites parasitárias
Malaia ou febres perniciosas
Grippe, nevralgias e dores de cabeça
Laringite, pharyngite e desinfectante poderosa

usam estes REMEDIOS

Collyrio Cathedral
Calcio Cathedral
Hepathica Cathedral
Anti-Dysenterica Cathedral
Catmanle Cathedral
Anti-Dyspeptic Cathedral
Eugenia Cathedral
Composto Cathedral
Anti-Grippas Cathedral
Antiseptica Cathedral

Eczemas, urticaria, doenças da pelle e fraqueza
Regras anormais e doenças das senhoras
Vermes, tenelias e lombrigas
Fortificante estimulante e aphrodisiaco poderoso
Coração, circulação, e arterio esclerose
Estomago, intestinos e prisão de ventre
Gonorrhea ou Blenorragia
Rheumatismo e depurativo poderoso
Tosses e affecções pulmonares
Doenças dos rins, bexiga e uretra

Assucar Cathedral
Regulador Cathedral
Vermiluga Cathedral

Guaraton
HYPOTENSOR CATHEDRAL
Pastilha Lavativas Cathedral
Anti-Rheumatic Cathedral
Anti-Rheumatic Cathedral
Pectoral Cathedral
Diuretica Cathedral

Agencia Pettinati

(PUBLICIDADE)

Levamos ao conhecimento dos nossos prezados clientes e amigos a transferencia das nossas instalações para a rua Conselheiro Chrispiniano, 29-9.º andar, (condomínio do Lar Brasileiro), telephone, 4-6567, onde contamos merecer a mesma honrosa preferencia com que temos sido distinguidos.

São Paulo, 15 de janeiro de 1939.

FRANCISCO PETTINATI & CIA. LTDA.

BANCA FRANCESE E ITALIANA PER L'AMERICA DEL SUD

(SOCIETADE ANONYMA)

CAPITAL Fcs. 100.000.000,00
FUNDO DE RESERVA Fcs. 118.000.000,00

SÉDE CENTRAL: PARIS

SUCCURSAES E AGENCIAS:

BRASIL: Araraquara — Bahia — Barretos — Bivigny — Botucatu — Caxias — Curitiba — Espirito Santo do Pinhal — Jahu — Mooca — Ourinhos — Parauaguá — Ponta Grossa — Presidente Prudente — Porto Alegre — Recife — Ribeirão Preto — Rio de Janeiro — Rio Grande — Rio Preto — Santo — São Carlos — São José do Rio Pardo — São Manoel — São Paulo — Uberlândia — ARGENTINA: Buenos Aires e Rosario de Santa Fé — CHILE: Santiago e Valparaíso — COLOMBIA: Barranquilla — Bogotá — Medellín — URUGUAY: Montevideo.

SITUAÇÃO DAS CONTAS DAS FILIAES NO BRASIL EM 31 DE DEZEMBRO DE 1938

ACTIVO		PASSIVO	
Letras Descontadas	126.563:636\$900	Capital declarado das Filiaes no Brasil ..	30.000:000\$000
Letras e Efeitos a Receber:		Depositos em contas correntes:	
Letras do Exterior 69.444:572\$600		Contas Correntes	168.738:219\$410
Letras do Interior 132.079:506\$200	201.524:078\$800	Limitadas e particulares	31.270:657\$700
Empréstimos em Contas Correntes	161.687:294\$600	Depositos a Prazo Fixo.	115.542:118\$930
Valores Depositados	307.948:725\$520	Depositos em Conta de Cobrança	218.754:674\$100
Agencias e Filiaes	7.534:718\$400	Titulos em Deposito	307.948:725\$520
Correspondentes no Estrangeiro	11.824:428\$000	Correspondentes no Estrangeiro	10.540:349\$100
Titulos e fundos pertencentes ao Banco.	17.875:271\$900	Casa Matriz	12.950:637\$500
CAIXA:		Diversas Contas	109.515:207\$940
Em Moeda Corrente .. 35.311:298\$100			
Em C/C á nossa Disposição:			
No Banco do Brasil ... 55.649:063\$200			
Em outros Bancos 3.528:891\$800	94.489:253\$100		
Diversas Contas	75.813:182\$980		
Rs.	1.005.260:590\$200	Rs.	1.005.260:590\$200

A Directoria: APOLLINARI

São Paulo, 13 de Janeiro de 1939

Pelo Contador: FATTORI